



1 *Profeti* *Parlano* II

EZECHIELE E DANIELE

LEZIONI DELLA SCUOLA DEL SABATO
SECONDO TRIMESTRE 2026



© 2026 Sociedad Misionera Internacional, Iglesia Adventista del Séptimo Día, Movimiento de Reforma, Asociación General. Reservados todos los derechos. ninguna parte de esta publicación puede ser editada, alterada, modificada, adaptada, traducida, reproducida o publicada por cualquier persona o entidad sin autorización previa por escrito autorización de la Sociedad Misionera Internacional. Escribir a publishing@sda1844.org para autorización.

© 2026 Missioni Cristiane Internazionali. Tutti i diritti sono riservati. La pubblicazione totale o parziale è severamente vietata.

Periodico trimestrale ad uso interno delle
MISSIONI CRISTIANE INTERNAZIONALI
Chiesa Avventista del Settimo Giorno - Movimento di Riforma
PER L'ITALIA
Direzione, Redazione e Amministrazione:
Via Salino, 83 - Fraz. Salino - I - 64018 Tortoreto (TE)
Tel. +39 0861 781110 - Cell. + 39 392 9933146
E-mail: lacortestefano@tiscali.it missionicristiane@virgilio.it
Sito Web: www.avventismo.com

—
Autorizzazione del Tribunale di Teramo N. 405 del 28/10/1997
Direttore Responsabile: Stefano La Corte

—
C.C.P. N. 13252648 Ufficio di Pescara
IBAN: IT34G0760115300000013252648
Intestato a Missioni Cristiane Internazionali -
64018 Salino/Tortoreto (TE)

—
Direzione generale:
INTERNATIONAL MISSIONARY SOCIETY
Seventh-day Adventist Church Reform Movement
625 West Avenue - Cedartown - 30125 Georgia USA
e-mail: imssdarmgc@yahoo.com - Sito Web: www.sda1844.org

Secondo Trimestre 2026

I PROFETI PARLANO -II- Ezechiele e Daniele

Autrice: Raquel Orce Sotomayor

Revisione: Istituto Investigativo Ministeriale della
Conferenza Generale

Traduzione, editing e design: Dipartimento Pubblicazione della
Conferenza Generale



Per l'Italia:

Traduzione: Marco Moretto

Edizione e design: Emanuele Ciprio

Revisione: Stefano La Corte

LE PAGINE INDICATE TRA PARENTESI FANNO RIFERIMENTO
ALLE PAGINE NELLE VECCHIE VERSIONI DEI LIBRI IN INGLESE

LEZIONI DELLA SCUOLA DEL
SABATO

SECONDO TRIMESTRE
2026

¹
Profeti
Parlano
II

EZECHIELE E DANIELE

Sociedad Misionera Internacional
Iglesia Adventista del Séptimo Día
Movimiento de Reforma
Asociación General

625 West Avenue, Cedartown, GA 30125 EE.UU.
Tel.: +1 770 748 0077 Fax: +1 770 748 0095
Correo: info@sda1844.org
www.sda1844.org

Missioni Cristiane Internazionali
Chiesa Adventista del Settimo Giorno
Movimento di Riforma

Via Salino 83, Tortoreto, Teramo, Italia
Telefono: 0861 781110
Email: info@avventismo.com
www.avventismo.com

INDICE

Introduzione	7
14. Daniele: "Dio è il mio giudice"	8
15. La grande immagine.....	13
16. La fornace ardente.....	19
17. Il grande albero	25
Rapporto missionario dall'Unione colombiana.....	31
18. Un banchetto idolatra	34
19. La fossa dei leoni	39
20. Bestie e collegamenti profetici	45
21. Animali profetici e il piccolo corno.....	51
22. Una spiegazione rimandata	55
23. Sembianze d'uomo	61
24. Un'altra visione	67
25. Ulteriori rivelazioni profetiche	73
26. Passato, presente e futuro	79
Rapporto missionario dal campo del Costa Rica	84
<i>Devozionale</i>	87
<i>Orario tramonti</i>	91

INTRODUZIONE

Lo studio delle profezie conferma che Dio rivela i Suoi misteri più profondi tramite i Suoi profeti, realizzando ciò che è scritto in Amos 3:7: "Poiché il Signore, l'Eterno, non fa nulla, senza rivelare il suo segreto ai suoi servi, i profeti." Questo ci mostra che Dio è onnisciente, sa ogni cosa. Salomone scrisse questa verità in Ecclesiaste 1:9: "Quello che è stato è quel che sarà; quello che è stato fatto è quel che si farà; non c'è nulla di nuovo sotto il sole."

Nella prima metà del 2026, studieremo i libri dei due profeti maggiori del Vecchio Testamento, Ezechiele e Daniele, che hanno ricevuto messaggi profetici simili, e che ad oggi sono ormai diventati completamente storia (eventi già avvenuti). Ma essi hanno anche ricevuto conoscenza e istruzioni di vitale importanza per coloro che vivono alla fine dei tempi, proprio prima del ritorno di Michele, il Principe dei principi: Gesù.

Le prime tredici lezioni si focalizzano sul libro di Ezechiele, il cui nome significa "colui che Dio fortifica." Egli fu chiamato ad essere un profeta dopo aver servito come sacerdote. Venne preso col re Jehoiakim di Giuda nella seconda deportazione e cominciò il suo lavoro come profeta per gli esiliati in Babilonia, e mandò anche dei messaggi a coloro che erano rimasti in Giuda. Ezechiele consegnò fedelmente i messaggi denunciando l'infedeltà del popolo e delle sue guide, facendo appello alle loro coscienze perché si pentissero e ricevessero perdono e forza dal cielo.

Le lezioni 14-26 contengono gli eventi principali e le profezie del libro di Daniele, il cui nome significa "Dio è il mio giudice." Esiliato in Babilonia durante la prima deportazione, a Daniele furono affidate rivelazioni divine che confermarono i principi espressi in 1Pietro 4:17: "Poiché è giunto il tempo che il giudizio cominci dalla casa di Dio, e se comincia prima da noi, quale sarà la fine di coloro che non ubbidiscono all'evangelo di Dio?"

Le profezie mostrarono anche ciò che sarebbe successo agli imperi idolatri di Babilonia, Medo-Persia, Grecia, Roma e il papato, che venne rappresentato tramite il piccolo corno. Attraverso tutta la storia, giudizi simili sono caduti sulle nazioni e sui popoli che hanno seguito la via della ribellione. Alla fine, Michele interverrà e libererà il Suo popolo fedele.

Nel tempo in cui il mondo è pieno di incertezza e conflitti, i libri di Ezechiele e Daniele ci ricordano oggi che Dio ha tutto sotto controllo e che i Suoi propositi prevarranno. Possa lo studio di queste lezioni rafforzare la fede di ogni studente, rinnovare la sua relazione con Dio e preparare ogni anima preziosa per gli eventi decisivi che precederanno la gloriosa venuta del nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo. Che sia nostro piacere vivere all'altezza dei principi di giustizia predicati da questi profeti e sperare nello stabilimento eterno del regno dei cieli. "... Credete nell'Eterno, il vostro DIO e sarete saldi; credete nei suoi profeti e prospererete." 2Cronache 20:20.

Dio benedica il Suo popolo ovunque si trovi nel studiare queste importanti lezioni.

— Dipartimento Ministeriale della Conferenza Generale

DANIELE: “DIO È IL MIO GIUDICE”

“Quando dunque avrete visto l’abominazione della desolazione predetta dal profeta Daniele, posta nel luogo santo (chi legge intenda).” Matteo 24:15.


“Quando, all’inizio del regno di loiakim, Nabucodonosor per la prima volta assediò e conquistò Gerusalemme portò via Daniele e i suoi compagni, scelti per servire alla corte di Babilonia: la fede dei giovani ebrei deportati fu messa a dura prova. Però, avendo imparato a riporre la loro fiducia nelle promesse di Dio,

trovarono le forze necessarie per affrontare le difficoltà di un soggiorno in terra straniera. Le Scritture furono per loro una guida e un sostegno.” (Profeti e re, p. 218 [428]).



DOMENICA

1. Secondo il libro di Daniele, cosa stava succedendo negli anni 606-605 a.C.?

 **Daniele 1:1-3.** Nel terzo anno del regno di Jehoiakim, re di Giuda, Nebukadnetsar, re di Babilonia, venne contro Gerusalemme e la cinse d’assedio. ²Il Signore diede nelle sue mani Jehoiakim, re di Giuda, assieme a una parte degli utensili della casa di DIO, che egli fece trasportare nel paese di Scinar, nella casa del suo dio e depose gli arredi nella

casa del tesoro del suo dio. ³Il re disse quindi ad Ashpenaz, capo dei suoi eunuchi, di condurgli alcuni dei figli d’Israele, sia di stirpe reale che di famiglie nobili.



2 Cronache 36:5-7. Jehoiakim aveva venticinque anni quando iniziò a regnare, e regnò undici anni a Gerusalemme. Egli fece ciò che è male agli occhi dell’Eterno, il suo DIO. ⁶Nebukadnetsar, re di Babilonia, salì contro di lui e lo legò con catene di bronzo per condurlo a Babilonia. ⁷Nebukadnetsar portò pure a Babilonia parte degli oggetti della casa dell’Eterno e li mise nel suo palazzo a Babilonia.

"Daniele si pose in una corretta relazione con Dio e con le circostanze ed opportunità esterne. Venne deportato come prigioniero a Babilonia, e con altri fu sottoposto ad una formazione speciale, per essere preparato ad occupare un posto nella corte del re." (*Christ Triumphant*, p. 174).

LUNEDÌ

2. Che uomini giovani erano presenti alla corte di Babilonia? Come fu realizzato il proposito di Nabucodonosor per loro?


 **Daniele 1:4, 6-7** *Giovani in cui non ci fosse alcun difetto, ma di bell'a-*

spetto, dotati di ogni sapienza, che avessero conoscenza e rapido intendimento, che avessero abilità di servire nel palazzo del re e ai quali si potesse insegnare la letteratura e la lingua dei Caldei. ... ⁶Tra costoro c'erano dei figli di Giuda: Daniele, Hananiah, Mishael, e Azaria. ⁷Il capo degli eunuchi mise loro altri nomi: a Daniele pose nome Beltshatsar, ad Hananiah Shadrak, a Mishael Meshak e ad Azaria Abednego.

"Fra questi (coloro che avevano mantenuto la loro lealtà a Dio) vi erano Daniele e i suoi tre compagni: esempi straordinari di ciò che possono diventare gli uomini che vivono in comunione con un Dio saggio e potente... Scoprendo in questi giovani i segni di una rara intelligenza, Nabucodonosor decise che venissero preparati per occupare importanti posizioni nel regno... Il re non costrinse i giovani ebrei a rinunciare alla loro fede religiosa in favore dell'idolatria, ma sperava di pervenirvi gradualmente. Dando loro nomi che avevano un preciso significato pagano, mettendoli in contatto quotidianamente con le abitudini tipiche dell'idolatria e influenzandoli con i seducenti riti del culto pagano sperava di riuscire a indurli a rinunciare alla religione della loro nazione per accettare quella dei babilonesi." (*Profeti e re*, p. 242 [480,481]).

MARTEDÌ

3. Quale dilemma dovettero affrontare e cosa decisero?

 **Daniele 1:5, 8-9** *Il re assegnò loro una razione giornaliera dei cibi squisiti del re e del vino che beveva*

egli stesso; dovevano essere educati per tre anni, al termine dei quali sarebbero passati al servizio del re. ... ⁸Ma Daniele decise in cuor suo di non contaminarsi con i cibi squisiti del re e con il vino che egli stesso beveva; e chiese al capo degli eunuchi

di concedergli di non contaminarsi.
9DIO fece trovare a Daniele grazia e


misericordia presso il capo degli eunuchi.

"Ed ora che Daniele e i suoi compagni furono messi alla prova, posero se stessi completamente dalla parte della giustizia e della verità. Essi non agirono in modo capriccioso, bensì in modo intelligente. Decisero che come la carne non era stata parte della loro dieta nel passato, essa non ne sarebbe diventata parte nel futuro, e come il vino era stato proibito a tutti coloro che dovevano avere a che fare col servizio di Dio, essi decisero che non ne avrebbero consumato. La fine dei figli di Aaronne era stata presentata loro, ed essi sapevano che l'uso del vino avrebbe confuso i loro sensi, e che l'indulgenza verso l'appetito avrebbe offuscato il loro potere di discernimento. Questi particolari furono registrati nella storia dei figli d'Israele come un avvertimento ad ogni giovane in modo che evitino tutte le usanze e le pratiche e qualunque indulgenza che possa in qualunque modo disonorare Dio. Daniele e i suoi compagni non sapevano quale sarebbe stato il risultato della loro decisione; sapevano solo che ciò avrebbe potuto costargli la vita; ma essi decisero di restare sul diritto sentiero della severa temperanza anche ora nelle licenziose corti di Babilonia." (*The Youth's Instructor*, August 18, 1898).



MERCOLEDÌ

4. Cosa proposero a Meltsar?

 **Daniele 1:10-14.** *Il capo degli eunuchi disse quindi a Daniele: «Io temo il re mio signore, che ha stabilito il vostro cibo e la vostra bevanda. Perché dovrebbe egli vedere le vostre facce più tristi di quelle dei giovani della vostra stessa età? Così mettereste in pericolo la mia testa presso il re».*
¹¹Allora Daniele disse a Meltsar, che il

capo degli eunuchi aveva preposto a Daniele, Hananiah, Mishaël e Azaria: ¹²«Ti prego, metti alla prova i tuoi servi per dieci giorni, e ci siano dati legumi per mangiare e acqua per bere. ¹³Poi siano esaminati alla tua presenza il nostro aspetto e l'aspetto dei giovani che mangiano i cibi squisiti del re; farai quindi con i tuoi servi in base a ciò che vedrai». ¹⁴Egli acconsentì a questa loro proposta e li mise alla prova per dieci giorni.

"Questo ufficiale vide in Daniele i buoni tratti del carattere. Egli vide che si stava sforzando di essere gentile e disponibile ad aiutare, che le sue parole erano rispettose e cortesi, e le sue maniere possedevano la grazia della modestia e della mansuetudine. Fu il buon comportamento del giovane a fargli guadagnare il favore e l'affetto dell'ufficiale." (*The Youth's Instructor*, November 12, 1907).

"Nel fare questo passo, Daniele non agì avventatamente. Egli sape-

va che fino al tempo in cui sarebbe stato chiamato ad apparire davanti al re, il vantaggio di un vivere salutare sarebbe stato reso evidente. La causa sarebbe stata seguita dall'effetto. Daniele disse a Meltsar, che aveva ricevuto la responsabilità di lui e dei suoi compagni: 'Metti alla prova i tuoi servi, te ne prego, per dieci giorni; e ci siano dati legumi da mangiare e acqua da bere.' Daniele sapeva che dieci giorni sarebbero stati un tempo sufficiente per dimostrare i benefici dell'astensione... Avendo fatto questo, Daniele e i suoi compagni fecero ancora di più. Essi non scelsero come compagni coloro che erano agenti del principe delle tenebre. Essi non si unirono con la moltitudine per fare il male. Essi si assicurarono Meltsar come amico, e non ci fu alcun attrito fra lui e loro. Essi andarono a lui per ricevere consigli, e allo stesso tempo lo illuminarono tramite la saggezza della loro condotta." (*The Youth's Instructor*, September 6, 1900).



GIOVEDÌ

5. Quali furono i risultati?



Daniele 1:15-20. *Al termine dei dieci giorni il loro aspetto appariva più bello e avevano una carnagione più piena di tutti i giovani che avevano mangiato i cibi squisiti del re. ¹⁶Così Meltsar tolse via i loro cibi squisiti e il vino che dovevano bere e diede loro legumi. ¹⁷A tutti questi quattro giovani DIO diede conoscenza e intendimento in tutta la letteratura e sapienza; e Daniele ri-*

cevette intendimento di ogni genere di visioni e di sogni. ¹⁸Alla fine del tempo stabilito dal re perché quei giovani gli fossero condotti, il capo degli eunuchi li condusse davanti a Nebukadnetsar. ¹⁹Il re parlò con loro ma fra tutti loro non si trovò nessuno come Daniele Hananiah, Mishaël e Azaria; perciò essi furono ammessi al servizio del re. ²⁰E su ogni argomento che richiedeva sapienza e intendimento e intorno ai quali il re li interrogasse, li trovò dieci volte superiori a tutti i maghi e astrologi che erano in tutto il suo regno.


"Quando i quattro giovani ebrei stavano ricevendo una educazione per la corte del re di Babilonia, non ritennero che le benedizioni del Signore potessero sostituire il faticoso sforzo richiesto loro. Essi furono diligenti nello studio, perché capirono che tramite la grazia di Dio il loro destino dipendeva dalla loro propria forza di volontà ed azione. Essi dovevano mettere all'opera tutte le loro abilità; e tramite un accurato e severo sforzo delle proprie capacità, dovevano trarre il massimo dalle loro opportunità di studio e lavoro.

Mentre questi giovani stavano operando la loro stessa salvezza, Dio stava operando il loro 'il volere e l'operare secondo il Suo beneplacito'. Qui vengono rivelate le condizioni per il successo. Per fare nostra la grazia di Dio, noi dobbiamo fare la nostra parte. Il Signore non si propone di fare per noi né il volere né l'operare. La sua grazia ci è data per produrre in noi il volere e il fare, ma mai come un sostituto ai nostri sforzi. Le nostre anime devono essere risvegliate per cooperare. Lo Spirito Santo lavora in noi, in modo che noi possiamo operare la nostra stessa salvezza. Questa è la lezione pratica che lo Spirito Santo si sta sforzando di insegnarci." (*The Youth's Instructor*, August 20, 1903).



VENERDÌ

6. Qual è la relazione fra corpo e mente?

 **Romani 12:1-2.** Vi esorto dunque, fratelli, per le compassioni di Dio, a

presentare i vostri corpi, il che è il vostro ragionevole servizio, quale sacrificio vivente, santo e accettabile a Dio. ²E non vi conformate a questo mondo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente, affinché conosciate per esperienza qual sia la buona, accettabile e perfetta volontà di Dio.

"Come nel caso di Daniele, nella esatta proporzione in cui viene sviluppato il carattere spirituale, così vengono aumentate le capacità intellettuali." (*Review and Herald*, March 22, 1898).



SABATO

7. Qual è il proposito di Dio per i Suoi figli?



1 Corinzi 6:19-20. *Non sapete che il vostro corpo è il tempio dello Spirito Santo che è in voi, il quale voi avete da Dio, e che voi non appartenete a voi stessi? ²⁰Infatti siete stati comprati a caro prezzo, glorificate dunque Dio nel vostro corpo e nel vostro spirito, che appartengono a Dio.*

"Daniele e i suoi tre compagni ebbero un lavoro speciale da compiere. Sebbene grandemente onorati in questo lavoro, essi non divennero in alcun modo degli esaltati. Erano degli studiosi, competenti sia nelle conoscenze secolari che in quelle religiose; ma essi studiarono le scienze

senza esserne corrotti. Essi furono equilibrati (ben bilanciati) perché si erano sottomessi al controllo dello Spirito Santo. Questi giovani diedero a Dio tutta la gloria dei loro talenti e conquiste secolari, scientifiche e religiose. Il loro apprendimento non avvenne per caso; essi ottennero conoscenza grazie all'uso fedele delle loro capacità; e Dio diede loro abilità ed intendimento." (*Letter 57, 1896*).



STUDIO ULTERIORE

"La vera scienza e la religione della Bibbia sono in perfetta armonia... I grandi uomini di Babilonia... erano ansiosi di mischiare la loro religione idolatra con quella degli ebrei. Se Daniele e i suoi compagni avessero acconsentito ad un tale compromesso, essi sarebbero stati, agli occhi dei babilonesi, degli uomini di stato completi, adatti a ricevere incarichi di responsabilità negli affari del regno. Ma i quattro ebrei non presero parte ad un tale accordo. Essi restarono fedeli a Dio, e Dio li sostenne e li onorò. La lezione è per noi: 'Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno sopraggiunte'." (*Letter 57, 1896*).

LEZIONE

15

Sabato,
11 aprile
2026

LA GRANDE IMMAGINE

"... Il grande Dio ha fatto conoscere al re ciò che deve avvenire d'ora in poi. Il sogno è veritiero e la sua interpretazione è sicura." Daniele 2:45, u. p.

"Una grande luce emanò dalle persone di Daniele e i suoi compagni. Vennero pronunciate cose gloriose da Sion, la città del Signore. Così il Signore ha pensato che la luce spirituale dovrà splendere dalle Sue fedeli sentinelle in questi ultimi giorni. Se i santi nell'Antico Testamento sostennero una così decisa testimonianza

di lealtà, quanto dovrebbe brillare il popolo di Dio oggi, avendo la luce accumulata nei secoli, quando le profezie dell'Antico Testamento proiettavano la loro velata gloria verso il futuro." (Letter 32, 1899).



DOMENICA

1. A cosa stava pensando il re Nabucodonosor prima di addormentarsi? Cosa vide e cosa lo angosciò?



Daniele 2:29, 2-4. *O re, i pensieri che ti sono venuti sul tuo letto riguardano ciò che deve avvenire d'ora in poi; e colui che rivela i se-*


greti ti ha fatto conoscere ciò che avverrà. ... ²*Il re allora diede ordini di chiamare i maghi, gli astrologi, gli stregoni e i Caldei perché raccontassero al re i suoi sogni. Questi vennero e si presentarono al re.* ³*Il re disse loro: «Ho fatto un sogno e il mio spirito è turbato, finché riuscirò a conoscere il sogno».* ⁴*Allora i Caldei risposero al re in aramaico: «O re possa tu vivere per sempre. Racconta il sogno ai tuoi servi e noi ne daremo l'interpretazione».*

A Daniele Dio rivelò la luce dei Suoi propositi, i quali furono nascosti per molte generazioni. Egli decise che fosse Daniele a vedere in visione la luce della Sua verità, e che la riflettesse sull'orgoglioso regno di Babilonia. Sul dispotico re fu permesso che giungesse la luce proveniente dal trono di Dio. A Nabucodonosor fu mostrato che il Dio del cielo è Colui che

regna sopra tutti i monarchi e re della terra. Il Suo nome doveva essere conosciuto come il Dio sopra tutti gli dei. Dio desiderava che Nabucodonosor capisse che i regnanti dei regni terreni hanno un regnante nei cieli." (Letter 32, 1899).

 LUNEDÌ

2. Quale risposta alla sua richiesta ricevette dai suoi saggi per tre volte? Cosa fece alla fine?

 **Daniele 2:4-5, 7, 10-18.** Allora i Caldei risposero al re in aramaico: «O re possa tu vivere per sempre. Racconta il sogno ai tuoi servi e noi ne daremo l'interpretazione». ⁵Il re rispose e disse ai Caldei: «La mia decisione è presa: se non mi fate conoscere il sogno e la sua interpretazione sarete tagliati a pezzi e le vostre case saranno ridotte in letamai. ... ⁷Essi risposero una seconda volta e dissero: «Racconti il re il sogno ai suoi servi e noi ne daremo l'interpretazione». ... ¹⁰I Caldei risposero davanti al re e dissero: «Non c'è alcun uomo sulla terra che possa far sapere ciò che il re domanda. Infatti nessun re, signore o sovrano ha mai chiesto una cosa simile ad alcun mago, astrologo o Caldeo. ¹¹La cosa che il re domanda

è troppo difficile e non c'è nessuno che la possa far sapere al re, se non gli dèi, la cui dimora non è fra i mortali». ¹²A questo il re si adirò, montò in collera e ordinò di sterminare tutti i savi di Babilonia. ¹³Così fu promulgato il decreto in base al quale i savi dovevano essere uccisi, e cercavano Daniele e i suoi compagni per uccidere anche loro. ¹⁴Allora Daniele si rivolse con parole prudenti e sagge ad Ariok, capitano delle guardie del re, il quale era uscito per uccidere i savi di Babilonia. ¹⁵Prese la parola e disse ad Ariok, capitano del re: «Perché mai un decreto così duro da parte del re?». Allora Ariok fece sapere la cosa a Daniele. ¹⁶Così Daniele entrò dal re e gli chiese di dargli tempo, perché potesse far conoscere al re l'interpretazione del sogno. ¹⁷Allora Daniele andò a casa sua e fece sapere la cosa ai suoi compagni Hananiah, Mishael e Azaria, ¹⁸perché implorassero misericordia dal Dio del cielo riguardo a questo segreto, perché Daniele e i suoi compagni non fossero messi a morte col resto dei savi di Babilonia.


"Deluso da questa risposta evasiva e sospettando che non fossero disposti ad aiutarlo nonostante le loro affermazioni pretenziose, il re ordinò ai suoi saggi, promettendo onori e ricchezze ma minacciandoli contemporaneamente di morte, di dirgli non solo l'interpretazione del sogno ma di rivelargli il sogno stesso... Terrorizzati al pensiero delle

conseguenze del loro fallimento, i maghi cercarono di spiegare al re che la sua richiesta era irragionevole e che nessun uomo era mai stato sottoposto ad una prova così difficile. Cfr. Daniele 2:10" (*Profeti e re*, p. 248 [492]).



MARTEDÌ

3. Come rispose Dio alla preghiera dei suoi servitori? Cosa fece Daniele?

 **Daniele 2:19-24.** Allora il segreto fu rivelato a Daniele in una visione notturna. Così Daniele benedisse il Dio del cielo. ²⁰Daniele prese a dire: «Sia benedetto il nome di Dio per sempre, eternamente, perché a lui appartengono la sapienza e la forza. ²¹Egli muta i tempi e le stagioni, de-

pone i re e li innalza, dà la sapienza ai savi e la conoscenza a quelli che hanno intendimento. ²²Egli rivela le cose profonde e segrete, conosce ciò che è nelle tenebre e la luce dimora con lui. ²³O Dio dei miei padri, ti ringrazio e ti lodo, perché mi hai dato sapienza e forza e mi hai fatto conoscere ciò che ti abbiamo chiesto, facendoci conoscere la cosa richiesta dal re». ²⁴Perciò Daniele entrò da Ariok, a cui il re aveva affidato l'incarico di far perire i savi di Babilonia, andò e gli disse così: «Non far perire i savi di Babilonia! Conducimi davanti al re e darò al re l'interpretazione».

"Insieme si rivolsero alla Fonte della conoscenza e della sapienza. Avevano la ferma convinzione di essere là dove Dio li aveva chiamati per adempiere la sua volontà e compiere l'opera che era stata affidata loro. Nelle difficoltà e nel pericolo si erano sempre rivolti a Dio per essere guidati e protetti ed egli li aveva sempre aiutati. Ora, profondamente afflitti, supplicarono nuovamente il Giudice di tutta la terra chiedendogli di aiutarli a superare quel momento così difficile. Non pregarono invano. Il Dio che avevano onorato li onorò." (*Profeti e re*, p. 249 [483]).



MERCOLEDÌ

4. Come spiegò, Daniele, la situazione al re?



Daniele 2:25-28, 30. Allora Ariok condusse in fretta Daniele davanti al re e gli parlò così: «Ho trovato un uomo fra i Giudei in cattività, che farà conoscere al re l'interpretazione». ²⁶Il re prese a dire a Daniele, che si chiamava Beltshatsar,; «Sei capace di farmi conoscere il sogno

che ho fatto e la sua interpretazione?». ²⁷Daniele rispose in presenza del re e disse: «Il segreto di cui il re ha chiesto l'interpretazione, non può essere spiegato al re né da saggi, né da astrologi, né da maghi né da indovini. ²⁸Ma c'è un Dio nel cielo che rivela i segreti, ed egli ha fatto conoscere al re Nebukadnetsar ciò che


avverrà negli ultimi giorni. Questo è stato il tuo sogno e le visioni della tua mente sul tuo letto. ... ³⁰Ma quanto a me, questo segreto mi è stato rivelato non perché io abbia maggiore sapienza di tutti gli altri viventi, ma perché l'interpretazione sia fatta conoscere al re, e tu possa conoscere i pensieri del tuo cuore.

"Ecco dunque Daniele, semplice deportato ebreo, calmo e sicuro di sé davanti al monarca del più potente impero del mondo. Fin dalle sue prime parole rifiutò di attribuirsi alcun merito, ma esaltò Dio come fonte della sapienza." (Profeti e re, p. 249 [494]).



GIOVEDÌ

5. Cosa vide il re nel sogno?

 **Daniele 2:31-35.** Tu stavi guardando, o re, ed ecco una grande immagine; questa enorme immagine, di straordinario splendore, si ergeva davanti a te con un aspetto terribile. ³²La testa di questa immagine era d'oro fino, il suo petto e le sue braccia erano d'argento, il suo ventre e le sue cosce di bronzo, ³³le sue

gambe di ferro, i suoi piedi in parte di ferro e in parte d'argilla. ³⁴Mentre stavi guardando, una pietra si staccò, ma non per mano d'uomo, e colpì l'immagine sui suoi piedi di ferro e d'argilla e li frantumò. ³⁵Allora il ferro, l'argilla, il bronzo, l'argento e l'oro furono frantumati insieme e diventarono come la pula sulle aie d'estate; il vento li portò via e di essi non si trovò più alcuna traccia. Ma la pietra che aveva colpito l'immagine diventò un grande monte, che riempì tutta la terra.

"Questo è il tuo sogno,..." (dichiarò Daniele con sicurezza). Il re ascoltava con la massima attenzione ogni particolare e si rendeva conto che si trattava proprio del sogno che lo aveva turbato. Ora era pronto ad accoglierne con favore l'interpretazione. Il Re dei re stava per comunicargli grandi verità. Dio intendeva rivelargli di avere ogni potere sui regni della terra, per incoronare o deporre i re. Nabucodonosor doveva capire quale fosse la sua responsabilità nei confronti di Dio. Stava per ricevere la rivelazione degli eventi futuri, fino alla fine dei tempi." (Profeti e re, p. 250 [497]).



VENERDÌ

6. Qual era il suo significato?



Daniele 2:37-44. Tu, o re, sei il re dei re, perché il Dio del cielo ti ha

dato il regno, la potenza, la forza e la gloria. ³⁸Dovunque dimorano i figli degli uomini, le bestie della campagna e gli uccelli del cielo, egli li ha dati nelle tue mani e ti ha fatto dominare sopra tutti loro. Tu sei quella testa d'oro. ³⁹Dopo di te sorgerà un altro regno, inferiore al tuo; poi un terzo regno di bronzo, che dominerà su tutta la terra. ⁴⁰Il quarto regno sarà forte come il ferro, perché il ferro fa a pezzi e stritola ogni cosa; come il ferro che frantuma, quel regno farà a pezzi e frantumerà tutti questi regni. ⁴¹Come tu hai visto che i piedi e le dita erano in parte d'argilla di vasallo e in parte di ferro, così quel regno sarà

diviso, tuttavia in esso ci sarà la durezza del ferro, perché tu hai visto il ferro mescolato con argilla molle. ⁴²E come le dita dei piedi erano in parte di ferro e in parte d'argilla, così quel regno sarà in parte forte e in parte fragile. ⁴³Come hai visto il ferro mescolato con la molle argilla, essi si mescoleranno per seme umano, ma non si uniranno l'uno all'altro, esattamente come il ferro non si amalgama con l'argilla. ⁴⁴Al tempo di questi re il Dio del cielo farà sorgere un regno, che non sarà mai distrutto; questo regno non sarà lasciato a un altro popolo, ma frantumerà e annienterà tutti quei regni, e sussisterà in eterno.

"L'immagine rivelata a Nabucodonosor, mentre rappresentava il decadimento dei regni della terra nel loro potere e gloria, rappresenta anche bene il decadimento della religione e della morale fra i popoli di questi regni. Nel momento in cui le nazioni si dimenticano di Dio, diventano moralmente deboli in proporzione. Babilonia cadde perché nella sua prosperità si dimenticò di Dio, e attribuì la gloria della sua prosperità a capacità umane. Il regno medo-persiano fu visitato dall'ira del cielo perché in questo regno la legge di Dio venne calpestata sotto i piedi. Il timore di Dio non trovò alcun posto nei cuori del popolo. Le influenze prevalenti in Medo-Persia erano malvagità, blasfemia e corruzione. I regni che seguirono furono ancora più degradati e corrotti. Si deteriorarono perché rigettarono la loro lealtà a Dio. Come Lo dimenticavano, essi sprofondavano sempre più in basso nella scala del valore morale." [(The Youth's Instructor, September 22, 1903) Seventh-day Adventist Bible Commentary, vol. 4, p. 1168].



SABATO

7. Come reagì il re al messaggio di Dio contenuto nel sogno? Cosa fece?



Daniele 2:46-49. Allora il re Nebukadnetsar cadde sulla sua faccia e si prostrò davanti a Daniele; quindi ordinò che gli presentassero un'offerta e dell'incenso. ⁴⁷Il re parlò a Daniele e disse: «In verità il vo-

stro Dio è il Dio degli dèi, il Signore dei re e il rivelatore dei segreti, poiché tu hai potuto rivelare questo segreto». ⁴⁸Allora il re rese Daniele grande, gli diede molti e grandi doni, lo fece governatore di tutta la provincia di Babilonia e capo

supremo di tutti i savi di Babilonia. ⁴⁹Inoltre, dietro richiesta di Daniele, il re prepose Shadrak, Meshak e Abednego all'amministrazione degli affari della provincia di Babilonia. Daniele invece rimase alla corte del re.

"Nabucodonosor sentì di poter accettare questa interpretazione quale rivelazione divina, perché a Daniele era stato rivelato ogni dettaglio del sogno. Le solenni verità trasmesse dall'interpretazione di questa visione notturna ebbero una profonda impressione nella mente del sovrano, che con umiltà e stupore 'cadde sulla sua faccia, e adorò'... Nabucodonosor vide chiaramente la differenza fra la saggezza di Dio e la saggezza dei più istruiti uomini del suo regno." (*The Youth's Instructor*, September 8, 1903).

NOTE



STUDIO ULTERIORE

"Tramite i prigionieri ebrei il Signore venne fatto conoscere ai pagani in Babilonia. Questa nazione idolatra apprese che il regno del Signore si sarebbe stabilito e, tramite la Sua potenza, sostenuto contro tutta la potenza e abilità di Satana. Daniele e i suoi compagni, Esdra e Neemia, e molti altri furono testimoni di Dio nella loro prigionia. Il Signore li sparse fra i regni della terra in modo che la loro luce potesse splendere brillantemente fra la buia oscurità dell'ateismo e dell'idolatria." (*Letter* 32, 1899).

LEZIONE

16

Sabato,
18 aprile
2026

LA FORNACE ARDEnte

"E le fu dato di far guerra ai santi e di vincerli; e le fu dato autorità sopra ogni tribù, lingua e nazione." Apocalisse 13:7.

"Da molti, il Sabato del quarto comandamento viene svuotato, essendo trattato come una cosa da nulla; mentre il falso sabato, il figlio del papato, viene esaltato. Al posto della legge di Dio, vengono elevate le leggi dell'uomo del peccato: leggi che verranno ricevute e considerate come la meravigliosa immagine d'oro di Nabucodonosor da parte dei babilonesi. Creando questa immagine, Nabu-

codonosor comandò che avrebbe dovuto ricevere un omaggio universale, da tutti, sia i grandi che i piccoli, sia quelli nelle alte posizioni della società che quelli nelle basse, sia i ricchi che i poveri." (Manuscript 24, 1891).



DOMENICA

1. Cosa fece Nabucodonosor in riferimento al sogno che Dio gli aveva fatto fare?



Daniele 3:1-2. *Il re Nebukadnetsar fece costruire un'immagine d'oro,*

alta sessanta cubiti e larga sei cubiti, e la fece erigere nella pianura di Dura, nella provincia di Babilonia. ²Poi il re Nebukadnetsar mandò a radunare i satrapi, i prefetti, i governatori, i giudici, i tesorieri, i consiglieri di stato gli esperti nella legge e tutte le autorità delle province, perché venissero alla inaugurazione dell'immagine che il re Nebukadnetsar aveva fatto erigere.

"Dalle sue immense riserve auree Nabucodonosor attinse l'oro occorrente per fare una grande statua apparentemente simile a quella del sogno, salvo per il materiale che la componeva. Anche se abituati alle grandiose raffigurazioni delle loro divinità pagane, i caldei non avevano mai costruito una statua così imponente e maestosa, alta trenta metri e larga tre. Non è sorprendente che in una nazione in cui regnava l'idola-

tria, la magnifica statua, posta nella pianura di Dura, rappresentasse la gloria, lo splendore e la potenza di Babilonia e diventasse un oggetto di culto. Venne decretato che il giorno della sua inaugurazione tutti dovessero manifestare la loro assoluta fedeltà al potere babilonese inchinandosi dinanzi alla statua." (*Profeti e re*, p. 255 [505]).



LUNEDÌ

2. Qual era il suo proposito? Cosa minacciò?



Daniele 3:4-6. Quindi l'araldo gridò a gran voce: «A voi, popoli, nazioni e lingue è ordinato che, ⁵appena

udrete il suono del corno, del flauto, della cetra, della lira, del salterio della zampogna e di ogni genere di strumenti, vi prostrate per adorare l'immagine d'oro che il re Nebucadnetsar ha fatto erigere; ⁶chiunque non si prostrerà per adorare, sarà subito gettato in mezzo a una fornace di fuoco ardente».

"Giunse il giorno stabilito e una gran folla proveniente da 'ogni popolo, lingua e nazione' si riunì nella pianura di Dura. Per ordine del re, al suono degli strumenti musicali i presenti si sarebbero inchinati e avrebbero adorato la statua d'oro. Quel giorno le forze del male parvero riportare un vero trionfo: l'adorazione della statua sarebbe diventata una forma di idolatria riconosciuta dalla religione di stato di quella nazione. In questo modo Satana sperava di vanificare il progetto di Dio di rendere Israele, deportato in Babilonia, un mezzo di benedizione per tutte le nazioni pagane...

Nabucodonosor, all'apice della sua gloria, fu informato che fra i suoi sudditi alcuni avevano osato disobbedire al suo ordine. Una parte dei suoi cortigiani, i saggi del suo regno, gelosi degli onori conferiti ai fedeli compagni di Daniele, furono felici di comunicare al re che gli ebrei avevano rifiutato di osservare le sue direttive." (*Profeti e re*, p. 256 [506]).



MARTEDÌ

3. In quella situazione, chi finì al centro dell'attenzione? Perché?



Daniele 3:8, 12. Per questa ragione in quel momento, alcuni Caldei si fecero avanti e accusarono i Giudei; ... ¹²Or ci sono alcuni Giudei che hai preposto all'amministrazione degli affari della provincia di Babilonia,

Shadrak, Meshak e Abed-nego, che non prestano alcuna considerazione a te, non servono i tuoi dèi e non


adorano l'immagine d'oro che hai fatto erigere».

"Non tutti si inginocchiarono davanti al simbolo dell'idolatria. In mezzo alla folla prostrata tre uomini fermamente decisi a non disonorare il Dio del cielo non adorarono la statua. Il loro Dio era il Re dei re e Signore dei signori: essi non avrebbero onorato nessun altro." (*Profeti e re*, p. 255 [506]).



MERCOLEDÌ

4. Cosa successe immediatamente? Cosa risposero i fedeli giovani uomini alla minaccia del re?

 **Daniele 3:13-18.** Allora Nebukadnetsar, adirato e furibondo, comandò di far venire Shadrak, Meshak e Abed-nego, così questi uomini furono condotti davanti al re. ¹⁴Nebukadnetsar rivolse loro la parola, dicendo: «Shadrak, Meshak e Abed-nego, è vero che non servite i miei dèi e non adorare l'immagine d'oro che io ho fatto erigere? ¹⁵Ora, non

appena udrete il suono del corno, del flauto, della cetra della lira del salterio, della zampogna e di ogni genere di strumenti, se siete pronti a prostrarvi per adorare l'immagine che io ho fatto, bene; ma se non l'adorate, sarete subito gettati in mezzo a una fornace di fuoco ardente; e qual è quel dio che potrà liberarvi dalle mie mani?». ¹⁶Shadrak, Meshak e Abed-nego risposero al re, dicendo: «O Nebukadnetsar, noi non abbiamo bisogno di darti risposta in merito a questo. ¹⁷Ecco, il nostro Dio, che serviamo, è in grado di liberarci dalla fornace di fuoco ardente e ci libererà dalla tua mano, o re. ¹⁸Ma anche se non lo facesse, sappi o re, che non serviremo i tuoi dèi e non adoreremo l'immagine d'oro che tu hai fatto erigere».

"Ma le minacce del re furono inutili. Egli non riuscì a impedire che restassero fedeli al Sovrano dell'universo. Dalla storia dei loro padri essi avevano imparato che la disubbidienza a Dio aveva come risultato il disonore, il disastro e la morte, mentre il timore dell'Eterno è il principio della saggezza, la fonte di ogni vera prosperità. Con calma, guardando la fornace, dissero: '... Maestà, non abbiamo bisogno di giustificarci. Sappi comunque che il nostro Dio, quel Dio che noi serviamo è capace di salvarci...' Daniele 3:16, 17. La loro fede traeva forza dall'idea che Dio sarebbe stato glorificato mediante la loro liberazione e aggiunsero con sicurezza trionfante: 'E anche se non lo facesse, sappi, maestà, che noi

ci rifiutiamo di servire i tuoi dei e di adorare la statua d'oro che tu hai fatto collocare'. Daniele 3:18." (*Profeti e re*, p. 256 [507]).



GIOVEDÌ

5. Come reagì Nabucodonosor alle loro parole di fede? Cosa decise di fare?



Daniele 3:19-23. Allora Nebukadnetsar fu ripieno di furore e l'espressione del suo volto mutò nei riguardi di Shadrak, Meshak e Abednego. Riprendendo la parola comandò di riscaldare la fornace sette volte più di quanto si soleva riscaldarla. ²⁰Comandò quindi ad alcuni uomini forti e valorosi del suo esercito di legare Shadrak, Meshak e Abed-nego

e di gettarli nella fornace di fuoco ardente. ²¹Allora questi tre uomini furono legati con i loro calzoncini, le loro tuniche, i loro copricapo e tutte le loro vesti e furono gettati in mezzo alla fornace di fuoco ardente. ²²Ma poiché l'ordine del re era duro e la fornace era estremamente surriscaldata, la fiamma del fuoco uccise gli uomini che vi avevano gettato Shadrak, Meshak e Abed-nego. ²³E questi tre uomini, Shadrak, Meshak e Abed-nego, caddero legati in mezzo alla fornace di fuoco ardente.

"Quando il re vide che la sua volontà non veniva ricevuta come volontà di Dio, egli fu 'pieno di furore', e l'aspetto del suo volto cambiò contro questi uomini. Attributi satanici causarono il mutamento del suo aspetto tanto da farlo apparire come l'aspetto di un demone; e con tutta la forza che poté raccogliere ordinò che la fornace fosse riscaldata sette volte più del normale, e comandò che gli uomini più forti legassero i giovani e li buttassero dentro la fornace. Egli sentì che era necessario qualcosa di più della ordinaria forza per occuparsi di questi nobili uomini. La sua mente fu fortemente impressionata dal fatto che qualcosa di inusuale si sarebbe interposto in loro favore, e ai suoi uomini più forti fu ordinato di occuparsi di loro." (*Signs of the Times*, May 6, 1897).



VENERDÌ

6. Improvvisamente, cosa vide il re? Cosa fece?



Daniele 3:24-26. Allora il re Nebukadnetsar, sbalordito, si alzò in fretta e prese a dire ai suoi consiglieri: «Non abbiamo gettato tre uomini legati in mezzo al fuoco?». Essi risposero e dissero al re: «Certo, o re». ²⁵Egli riprese a dire: «Ecco, io vedo quattro uomini slegati, che camminano in mezzo al fuoco, sen-

za subire alcun danno; e l'aspetto del quarto è simile a quello di un figlio di Dio». ²⁶Poi Nebukadnetsar si avvicinò all'apertura della fornace di fuoco ardente e prese a dire:


«Shadrak, Meshak e Abed-nego, servi del Dio Altissimo, uscite e venite qui». Allora Shadrak, Meshak e Abed-nego uscirono di mezzo al fuoco.

“Come capì Nabucodonosor che l'aspetto del quarto era simile all'aspetto del Figlio di Dio? Egli aveva sentito parlare del Figlio di Dio dai prigionieri ebrei che erano nel suo regno. Essi avevano portato la conoscenza del Dio vivente che governa su tutte le cose.” (*Review and Herald*, May 3, 1892).



SABATO

7. Cosa fu decretato? Quale decreto emanò il re Nabucodonosor?

 **Daniele 3:27-30.** Quindi i satrapi, i prefetti, i governatori e i consiglieri del re si radunarono per osservare quegli uomini: il fuoco non aveva avuto alcun potere sul loro corpo, i capelli del loro capo non erano stati bruciati, i loro mantelli non erano stati alterati e neppure l'odore di fuoco si era posato su di loro. ²⁸Nebukadnetsar prese a dire: «Benedetto sia il Dio di Shadrak, Meshak

e Abed-nego, che ha mandato il suo angelo e ha liberato i suoi servi, che hanno confidato in lui; hanno trasgredito l'ordine del re e hanno esposto i loro corpi alla morte, piuttosto che servire e adorare altro dio all'infuori del loro. ²⁹Perciò io decreto che chiunque, a qualsiasi popolo, nazione o lingua appartenga, dirà male del Dio di Shadrak, Meshak e Abed-nego, sia tagliato a pezzi e la sua casa sia ridotta in un letamaio, perché non c'è nessun altro dio che possa salvare a questo modo». ³⁰Allora il re fece prosperare Shadrak, Meshak e Abed-nego nella provincia di Babilonia.

“Questi ebrei fedeli possedevano grandi abilità naturali e cultura intellettuale, ed occupavano un'alta posizione onorevole, ma tutti questi vantaggi non li portarono a dimenticarsi di Dio. Tutte le loro facoltà erano sottoposte all'influenza santificante della grazia divina. Tramite il loro pio esempio, la loro salda integrità, essi dimostrarono le lodi di Colui che li aveva chiamati dall'oscurità alla sua meravigliosa luce. Nella loro meravigliosa liberazione fu mostrato, davanti a quella vasta assemblea, il potere e la maestà di Dio. Gesù si pose al loro fianco nella fornace ardente, e tramite la gloria della sua presenza convinse l'orgoglioso re di Babilonia che non poteva essere nessun altro all'infuori del Figlio di Dio. La luce del cielo aveva brillato dalle persone di Daniele e

i suoi compagni, finché tutti coloro che gli stavano intorno compresero qual era la fede che nobilitava le loro vite ed abbelliva i loro caratteri." (*Review and Herald*, February 1, 1881).

NOTE



STUDIO ULTERIORE

"Come ai giorni di Sadrach, Mesach e Abdenego, alla fine dei tempi il Signore agirà con potenza in favore di coloro che si schiereranno saldamente dalla parte della giustizia. Colui che camminò con i tre giovani nella fornace ardente sarà con i suoi fedeli ovunque essi siano. La sua presenza sarà per loro una fonte di conforto e di sostegno. Nella più terribile delle persecuzioni che si ricordino nella storia, i suoi eletti rimarranno incrollabili. Satana, con tutti i suoi eserciti, non potrà distruggere neppure il più debole dei santi di Dio. Alcuni angeli potenti li proteggeranno e l'Eterno si manifesterà a loro come 'il Dio degli dei' in grado di salvare tutti coloro che hanno fiducia in lui." (*Profeti e re*, p. 259 [513]).

LEZIONE

17

Sabato,
25 aprile
2026

Per favore, si legga il Rapporto Missionario
dall'Unione Colombiana
a pagina 31

IL GRANDE ALBERO

"Il cuore del re in mano all'Eterno è come i corsi d'acqua; lo dirige dovunque egli vuole. Ogni via dell'uomo è diritta ai suoi occhi, ma l'Eterno pesa i cuori." Proverbi 21:1, 2.

"Il Signore Dio onnipotente regna. Tutti i re, tutte le nazioni, sono Sue, sotto la Sua reggenza e governo. Le sue risorse sono infinite. Coloro dalle cui azioni dipendono i destini delle nazioni, sono controllati con una vigilanza che non conosce rilassamento, da Colui che 'dà la

salvezza ai re,' a cui appartengono 'gli scudi della terra'." (Review and Herald, March 28, 1907).



DOMENICA

1. Quale situazione unica si ripeté?



Daniele 4:4-7. Io, Nebukadnetsar, ero tranquillo in casa mia e fiorente nel mio palazzo. ⁵Feci un sogno che mi spaventò; i pensieri che ebbi sul

mio letto e le visioni della mia mente mi terrorizzarono. ⁶Così diedi ordine di condurre davanti a me tutti i savi di Babilonia, perché mi facessero conoscere l'interpretazione del sogno. ⁷Allora vennero i maghi, gli astrologi, i Caldei e gli indovini, ai quali raccontai il sogno, ma essi non poterono farmi conoscere la sua interpretazione.

"Fortemente turbato dal sogno, che era evidentemente una predizione di avversità, il re lo riferì a tutti '... gli indovini, i maghi, gli incantatori, e gli astrologi' ma nonostante il significato fosse molto esplicito, nessuno di questi saggi poté darne la spiegazione. Ancora una volta in questa nazione idolatra fu resa testimonianza del fatto che solo coloro che amano e temono Dio possono conoscere i misteri del regno dei cieli." (*Profeti e re*, p. 261 [516]).



LUNEDÌ

2. Chi fu convocato e con quale proposito?



Daniele 4:8-9, 18. Infine si presentò davanti a me Daniele, chiamato Beltshatsar dal nome del mio dio, e in cui è lo spirito degli dèi santi, e io gli raccontai il sogno: ⁹Beltshatsar, capo dei maghi, poiché io so

“Perplesso com’era, il re fece chiamare Daniele, uomo da lui stimato per l’integrità, la costanza e la sapienza senza pari.” (*Profeti e re*, p. 261 [516]).



MARTEDÌ

3. Cosa vide il re nel sogno? Quale fu la reazione di Daniele a ciò che il re gli disse a riguardo?



Daniele 4:10-17, 19. Le visioni della mia mente mentre ero sul mio letto sono queste: lo guardavo, ed ecco un albero in mezzo alla terra, la cui altezza era grande. ¹¹L’albero crebbe e divenne forte; la sua cima giungeva al cielo e si poteva vedere dalle estremità di tutta la terra. ¹²Il suo fogliame era bello, il suo frutto abbondante e in esso c’era cibo per tutti; sotto di esso trovavano ombra le bestie dei campi, gli uccelli

che lo spirito degli dèi santi è in te e che nessun segreto ti preoccupa, raccontami le visioni del mio sogno che ho fatto e la sua interpretazione. ... ¹⁸Questo è il sogno che io, re Nebukadnetsar, ho fatto. Ora tu, Beltshatsar, danne l’interpretazione, perché nessuno dei savi del mio regno è in grado di farmi conoscere l’interpretazione; ma tu lo puoi, perché lo spirito degli dèi santi è in te».

del cielo dimoravano fra i suoi rami e da lui prendeva cibo ogni essere vivente. ¹³Mentre sul mio letto osservavo le visioni della mia mente, ecco un guardiano, un santo, scese dal cielo, ¹⁴gridò con forza e disse così: “Tagliate l’albero e troncate i suoi rami, scuotete le sue foglie e disperdetene i frutti; fuggano gli animali di sotto a lui e gli uccelli di tra i suoi rami. ¹⁵Lasciate però nella terra il ceppo delle sue radici, legato con catene di ferro e di bronzo fra l’erba dei campi. Sia bagnato dalla rugiada del cielo e abbia con gli animali la sua parte d’erba della terra. ¹⁶Il suo cuore sia cambiato, e invece di un cuore d’uomo gli sia dato un cuore di bestia e passino su di lui sette tempi. ¹⁷La cosa è decretata dai guardiani e la sentenza

viene dalla parola dei santi perché i viventi sappiano che l'Altissimo domina sul regno degli uomini, egli lo dà a chi vuole e vi innalza l'infimo degli uomini". ...¹⁹Allora Daniele, il cui nome è Beltshatsar, rimase per un momento spaventato e i suoi pensieri lo turbavano. Il re prese a


dire: «Beltshatsar, non ti turbino né il sogno né la sua interpretazione». Beltshatsar rispose e disse: «Signor mio, il sogno si avveri per i tuoi nemici e la sua interpretazione per i tuoi avversari.

"Il profeta si rendeva conto che Dio gli assegnava il solenne compito di rivelare a Nabucodonosor il giudizio che stava per abbattersi su di lui a causa del suo orgoglio e della sua arroganza. Daniele doveva interpretare il sogno in modo tale che il re lo potesse comprendere. Anche se il significato era terribile e lo aveva reso esitante e profondamente perplesso era necessario dire al re la verità, nonostante le possibili conseguenze." (Profeti e re, p. 261 [517]).



MERCOLEDÌ

4. Qual era il significato del sogno? Cosa (Daniele) implorò il re di fare?

 **Daniele 4:20-27.** L'albero che tu hai visto, che era divenuto grande e forte, la cui cima giungeva al cielo e si vedeva da tutte le parti della terra, ²¹il cui fogliame era bello, il frutto abbondante, in cui c'era cibo per tutti, sotto il quale dimoravano le bestie dei campi e sui cui rami facevano il nido gli uccelli del cielo, ²²sei tu, o re, che sei diventato grande e forte; la tua grandezza è cresciuta ed è giunta fino al cielo e il tuo dominio fino alle estremità della terra. ²³Quanto poi al guardiano, un santo, che il re ha visto scendere dal cielo e dire: "Tagliate l'albero e

distruggetelo, ma lasciate nella terra il ceppo delle radici, legato con catene di ferro e di bronzo fra l'erba dei campi. Sia bagnato dalla rugiada del cielo e abbia la sua parte con le bestie dei campi finché siano passati su di lui sette tempi". ²⁴Questa è l'interpretazione, o re; questo è il decreto dell'Altissimo, che è stato emanato riguardo al re mio signore; ²⁵tu sarai scacciato in mezzo agli uomini e la tua dimora sarà con le bestie dei campi; ti sarà data da mangiare erba come ai buoi e sarai bagnato dalla rugiada dal cielo; passeranno su di te sette tempi, finché tu riconosca che l'Altissimo domina sul regno degli uomini e lo dà a chi vuole. ²⁶Quanto poi all'ordine di lasciare il ceppo delle radici dell'albero, ciò significa che il tuo regno ti sarà ristabilito, dopo che avrai riconosciuto, che è il cielo che domina. ²⁷Perciò, o re, gradisci il mio consiglio: poni fine ai tuoi peccati praticando la

giustizia e alle tue iniquità usando misericordia verso i poveri, forse la

tua prosperità sarà prolungata».

"Per un po' di tempo le parole del profeta produssero una profonda impressione sullo spirito del re, ma il suo cuore non era stato trasformato dalla grazia di Dio e presto dimenticò l'opera compiuta dallo Spirito di Dio. L'egoismo e l'ambizione non erano stati ancora sradicati dal suo cuore e successivamente riaffiorarono. Nonostante i consigli che gli erano stati dati e gli avvertimenti ricevuti in passato, il re continuò a provare invidia nei confronti dei regni che sarebbero succeduti al suo. Il suo regno, caratterizzato fino a quel momento da una giustizia e da una profonda misericordia, divenne tirannico. Diventando a poco a poco insensibile utilizzò i talenti ricevuti da Dio per glorificare se stesso elevandosi al di sopra di colui che gli aveva dato la vita e il potere." (*Profeti e re*, p. 262 [519]).



GIOVEDÌ

5. Cosa accadde un anno dopo?



Daniele 4:29-33. Dodici mesi dopo, mentre passeggiava sul palazzo reale di Babilonia, ³⁰il re prese a dire: «Non è questa la grande Babilonia, che io ho costruito come residenza reale con la forza della mia potenza e per la gloria della mia maestà?». ³¹Queste parole erano ancora in bocca al re, quando una voce discese dal cielo: «A te, o re Nebukadnetsar, si

dichiara: il tuo regno ti è tolto; ³²tu sarai scacciato di mezzo agli uomini e la tua dimora sarà con le bestie dei campi; ti sarà data da mangiare erba come i buoi e passeranno su di te sette tempi, finché tu riconosca che l'Altissimo domina sul regno degli uomini e lo dà a chi vuole». ³³In quello stesso momento la parola riguardante Nebukadnetsar si adempì. Egli fu scacciato di mezzo agli uomini, mangiò l'erba come i buoi e il suo corpo fu bagnato dalla rugiada del cielo, finché i suoi capelli crebbero come le penne delle aquile e le sue unghie come gli artigli degli uccelli.


"Stiamo vivendo negli ultimi giorni della storia di questa terra, e potremmo ormai non sorprenderci più di alcuna apostasia e negazione della verità. L'incredulità è ormai diventata un'arte sofisticata alla quale gli uomini lavorano per la distruzione delle loro anime. C'è il costante pericolo di assistere a delle farse da parte dei predicatori sul pulpito, le cui vite contraddicono le parole che pronunciano; ma la voce dell'avvertimento e dell'ammonizione sarà udita finché durerà il tempo; e coloro che sono colpevoli di compromessi a cui non bisognerebbe mai pren-

derne parte, quando rimproverati o consigliati tramite gli agenti scelti dal Signore, resisteranno al messaggio e rifiuteranno di essere corretti. Essi procederanno come fecero il Faraone e Nabucodonosor, finché il Signore toglierà loro la ragione e il loro cuore diventerà insensibile. La parola del Signore li raggiungerà, ma se essi sceglieranno di non ascoltarla, il Signore li renderà responsabili della loro stessa rovina." (*Seventh-day Adventist Bible Commentary*, vol. 4, p. 1170).



VENERDÌ

6. A che punto il giudizio di Dio sul re terminò? Quale cambiamento avvenne nella sua mente?

 **Daniele 4:34-36.** *Alla fine di quel tempo, io Nebukadnetsar alzai gli occhi al cielo e la mia ragione ritornò, benedissi l'Altissimo e lodai e glorificai colui che vive in eterno il cui dominio è un dominio eterno e il cui regno dura di generazione in*


generazione. ³⁵Tutti gli abitanti della terra davanti a lui sono considerati come un nulla, egli agisce come vuole con l'esercito del cielo e con gli abitanti della terra. Nessuno può fermare la sua mano o dirgli "Che cosa fai?". ³⁶In quello stesso tempo mi ritornò la ragione, e per la gloria del mio regno mi furono restituiti la mia maestà e il mio splendore. I miei consiglieri e i miei grandi mi cercarono, e io fui ristabilito nel mio regno e la mia grandezza fu enormemente accresciuta.

"Il re Nabucodonosor, davanti al quale Daniele onorò il nome di Dio così spesso, alla fine fu meticolosamente convertito, e imparò a 'lodare, esaltare e onorare il Re del cielo'" (*Review and Herald*, January 11, 1906).



SABATO

7. Quale meravigliosa testimonianza diede Nabucodonosor?

 **Daniele 4:37.** *Ora, io Nebukadnetsar lodo, esalto e glorifico il Re del cielo, perché tutte le sue opere sono verità e le sue vie giustizia; egli ha il potere di umiliare quelli che camminano superbamente.*

“Così il re sul trono di Babilonia divenne un testimone per Dio, dando la sua testimonianza, con calore ed eloquenza, proveniente da un cuore grato che stava beneficiando della misericordia e della grazia, della giustizia e della pace della natura divina.” (*The Youth's Instructor*, December 13, 1904).

NOTE



STUDIO ULTERIORE

“Il monarca, un tempo così fiero, era diventato un umile figlio di Dio; il sovrano tirannico e autoritario era diventato un re saggio e compassionevole. Colui che aveva sfidato e bestemmiato il Dio del cielo ora riconosceva il potere dell'Altissimo e si impegnava a trasmettere il suo rispetto per l'Eterno nel cuore dei suoi sudditi. 'Perciò ora io, Nabucodonosor, lodo, esalto, glorifico il Re del cielo! Ogni sua azione è regale, ogni sua impresa è giusta. Egli ha il potere di umiliare quelli che si comportano con superbia'. Dio aveva voluto che il più grande regno del mondo esprimesse la Sua lode. Il Suo obiettivo si era realizzato. La dichiarazione pubblica con la quale Nabucodonosor riconobbe la misericordia, la bontà e l'autorità di Dio fu l'ultimo atto della sua vita ricordato nella storia sacra.” (*Profeti e re*, p. 263-264 [521]).

RAPPORTO MISSIONARIO

DALL' UNIONE COLOMBIANA

Da leggersi Sabato 25 Aprile, 2026

La Colombia, ufficialmente conosciuta come Repubblica della Colombia, è uno stato sovrano localizzato nel nord-ovest del Sud America. È organizzato come uno stato unitario, social democratico, con un sistema presidenziale di governo che include due camere legislative. La sua capitale e città più popolosa è Bogotá. La nazione ha trentadue dipartimenti decentralizzati, con il Distretto della Capitale Bogotá, che ospita il governo nazionale.

Il Paese confina a nord con l'Oceano Atlantico; ad est col Venezuela e il Brasile, al sud col Perù e l'Ecuador, e ad ovest con l'Oceano Pacifico e Panama. Ha coste sia sul Pacifico che sull'Atlantico dove, nel mar dei Caraibi, ci sono diverse isole, incluse quelle dell'arcipelago San Andrés, Providencia, e Santa Catalina.

Il messaggio del Movimento di Riforma raggiunse per la prima volta la Colombia nel 1940, quando il pastore cileno Ignacio Riquelme istituì il dipartimento di Tolima, nel villaggio di La Aurora, dove il messaggio originale fu ben ricevuto e il numero dei credenti aumentò. La crescita di questa comunità attirò l'attenzione del pastore tedesco Carlos Kozel, che stava lavorando in tutto il Sud America.

La guerra civile scoppiò negli anni '50 e i credenti, come accadde con la prima chiesa cristiana, furono costretti a suddividersi in diversi dipartimenti (regioni), portando l'evangelo e gli insegnamenti avventisti biblici in nuove zone e stabilendo luoghi di culto in tutta la nazione. Finalmente, il 26 luglio 1965, questo gruppo di nuovi credenti fu registrato presso il Ministero di Giustizia come un Campo Missionario delle Missioni Cristiane Internazionali, Avventisti del Settimo Giorno, Movimento di Riforma. Oggi l'Unione è composta da 1826 membri.

L'Unione Colombiana ha compiuto un intenso lavoro evangelistico, inclusa l'istituzione di una scuola professionale e di una scuola missionaria. Oltre a ciò, abbiamo identificato il bisogno di costruire un centro dove i membri, le persone che lavorano qui e altri che soffrono di problemi di salute possano venire per ricevere trattamenti naturali.

“Perché costruiamo dei”sanitarium”? In modo che i malati che ci

vanno per essere curati possano ricevere sollievo dalle sofferenze fisiche, e possano anche ricevere aiuto spirituale. A causa della loro condizione di salute, essi sono sensibili all'influenza santificante dei medici-missionari che lavorano per il ristabilimento della loro salute. Facciamo in modo di lavorare saggiamente, per il loro miglior beneficio.

Non stiamo costruendo "sanitarium" come hotel. Ricevete nei nostri "sanitarium" solo coloro che desiderano conformarsi ai principi giusti, coloro che accetteranno i cibi che noi, in buona coscienza, possiamo presentare loro. Se noi permettessimo ai pazienti di avere liquori intossicanti nelle loro stanze, o dovessimo noi servirgli carne, non gli daremmo l'aiuto che hanno bisogno di ricevere venendo nei nostri "sanitarium". Dobbiamo fare in modo che si sappia che tutte queste cose sono escluse dai nostri "sanitarium". (Letter 218, 1908).

Seguendo l'ordine dato da Dio, abbiamo trovato un luogo in cui si potrebbe sviluppare questo progetto. Nel 2000, con l'iniziativa e le piccole offerte delle chiese locali in Bogotá, alcuni fratelli laici si sono uniti per trovare un luogo accessibile a tutti. Con sforzi e sacrifici, abbiamo acquistato un pezzo di terra nella municipalità di Calarcà.

Questa è una municipalità colombiana nel dipartimento di Quindío. È la seconda municipalità più popolosa dopo la sua capitale, Armenia. La città è localizzata ad una altitudine media di 1573 metri sul livello del mare, con una popolazione di circa 100.000 abitanti. Le temperature variano da 4 a 22 gradi centigradi, a seconda della stagione e delle piogge. Le precipitazioni annuali variano da 1700 a 2400 millimetri, con un'alta umidità relativa di circa 85 per cento.

La proprietà che abbiamo acquistato copre un'area di circa 11.200 metri quadri. Abbiamo ottenuto tutti i permessi necessari per l'approvvigionamento idrico, fognatura ed elettricità. Piante di banano, platano, yucca e avocado sono già presenti. La strada è stata pavimentata. Stiamo seguendo la procedura per l'ottenimento dei permessi per la costruzione del primo edificio. È per questa fase del progetto che chiediamo ai nostri fratelli e sorelle sparse intorno al mondo di assisterci, per la gloria di Dio, a soddisfare questo bisogno di assistenza sanitaria e altri servizi essenziali.

Vorremmo esprimere la nostra gratitudine all'attuale amministrazione della Conferenza Generale per aver considerato questo progetto ed aver provveduto affinché esso ricevesse il ricavato di questa offerta speciale che si raccoglierà sabato prossimo. Possa il Signore benedir-

vi e continuare ad ispirarvi col Suo Spirito a supportare il gregge che ci viene affidato e aiutarlo a prosperare.

Possa anche il Signore benedire riccamente ciascuno che lo Spirito Santo ispirerà a rendere la propria offerta un sacrificio vivente! "Getta il tuo pane sulle acque, perché dopo molto tempo lo ritroverai. Fanne parte a sette e anche a otto, perché tu non sai quale sventura ti può accadere sulla terra." Ecclesiaste 11:1, 2.

Grazie in anticipo per la vostra risposta a questo appello!

Vostro fratello in Cristo Gesù, nostro Signore,

—Alexander Linares R.

Presidente dell'Unione Colombiana

LEZIONE

18

Sabato,
2 maggio
2026

Offerta Speciale per
L'UNIONE COLOMBIANA

Possano le vostre offerte riflettere le
benedizioni celesti che avete ricevuto!

UN BANCHETTO IDOLATRA

"Non si addice ai re, o Lemuel, non si addice ai re bere vino né ai principi desiderare bevande inebrianti." Proverbi 31:4.

"Verso la fine della sua vita Daniele assistette ai grandi cambiamenti che si andavano verificando nel paese dove, sessant'anni prima, era stato deportato insieme ai suoi compagni ebrei. Nabucodonosor, re di uno 'dei più feroci popoli stranieri' (Ezechiele 28:7), era morto, Babilonia, 'lodata in tutto il mondo' (Geremia 51:41), era governata dai suoi incapaci successori ed era iniziato un processo di graduale ma sicura decadenza." (Profeti e re, p. 265 [522]).



DOMENICA

1. Cosa fece il re Belshatsar?



Daniele 5:1-4. *Il re Belshatsar fece un gran banchetto a mille dei suoi grandi e in presenza dei mille bevve vino. ²Mentre degustava il vino, Belshatsar ordinò di far portare i vasi d'oro e d'argento che suo padre Ne-*

bukadnetsar aveva portato via dal tempio, che era in Gerusalemme, perché in essi bevessero il re e i suoi grandi, le sue mogli e le sue concubine. ³Così si portarono i vasi d'oro che erano stati portati via dal santuario del tempio di Dio, che era in Gerusalemme, e in essi bevvero il re e i suoi grandi, le sue mogli e le sue concubine. ⁴Bevvero vino e lodarono gli dèi d'oro, d'argento, di bronzo, di ferro, di legno e di pietra.

"Col cervello offuscato dalla vergognosa ubriachezza e dominato dagli istinti e dalle passioni più basse della natura umana, il re stesso assunse la direzione di quell'orgia. Nel bel mezzo della festa '... diede ordine di portare le coppe d'oro e d'argento che suo padre aveva preso dal tempio di Gerusalemme. Le voleva usare per bere assieme ai suoi alti funzionari, alle mogli e alle concubine'. Daniele 5:2." (Profeti e re, p. 266 [523]).



LUNEDÌ

2. Cosa accadde a quel punto? Come reagì il re?



Daniele 5:5-9. *In quel momento apparvero le dita di una mano d'uomo, che si misero a scrivere di fronte al candelabro sull'intonaco della parete del palazzo reale; e il re vide la parte di quella mano che scriveva. ⁶Allora l'aspetto del re cambiò e i suoi pensieri lo turbarono, le giunture dei suoi lombi, si allentarono e i suoi ginocchi battevano l'uno contro l'altro. ⁷Il re gridò con forza*

di fare entrare gli astrologi, i Caldei e gli indovini; quindi il re prese a dire ai savi di Babilonia: «Chiunque leggerà questa scritta e mi darà la sua interpretazione sarà rivestito di porpora, porterà una collana d'oro al collo e sarà terzo nel governo del regno». ⁸Allora entrarono tutti i savi del re, ma non poterono leggere la scritta né far conoscere al re la sua interpretazione; ⁹Allora il re Belshatsar fu grandemente turbato, il suo aspetto cambiò e i suoi grandi furono smarriti.

“Baldassar neppure lontanamente pensava che ci fosse un testimone celeste alla sua orgia idolatra che si rendesse conto di questa profanazione, sentisse le espressioni della gioia sacrilega degli invitati e riconoscesse la loro idolatria. Ben presto, però, quell'ospite che non era stato invitato fece notare la sua presenza. Quando l'orgia era al culmine apparve una mano pallida che tracciò sul muro della sala con caratteri scintillanti come fuoco parole che, sebbene del tutto sconosciute ai presenti, erano un presagio di sventura per il re e i suoi ospiti.” (*Profeti e re*, p. 266 [524]).



MARTEDÌ

3. Chi fu convocato per interpretare la strana scritta?



Daniele 5:10-12. *La regina, a motivo delle parole del re e dei suoi grandi, entrò nella sala del banchetto. La regina prese a dire: «O re possa tu vivere per sempre! I tuoi pensieri*

non ti turbino e il tuo aspetto non cambi. ¹¹C'è un uomo nel tuo regno, in cui è lo spirito degli dèi santi; e al tempo di tuo padre si trovò in lui luce, intendimento e sapienza simile alla sapienza degli dèi; il re Nebukadnetsar, tuo padre, tuo padre il re, lo stabilì capo dei maghi degli astrologi, dei Caldei e degli indovini, ¹²perché in questo Daniele, a cui il re aveva posto il nome Beltshatsar, fu trovato uno spirito straordinario, conoscenza, inten-

dimento, abilità nell'interpretare i sogni, spiegare enigmi e risolvere questioni complicate. Si chiami

dunque Daniele ed egli darà l'interpretazione»..

"Allora la regina madre si ricordò di Daniele che, quasi mezzo secolo prima, aveva spiegato al re Nabucodonosor il sogno della grande statua e la sua interpretazione." (*Profeti e re*, p. 267 [527]).



MERCOLEDÌ

4. Quali importanti affermazioni fece il re su Daniele?



Daniele 5:13-16. Allora Daniele fu introdotto alla presenza del re; il re parlò a Daniele e gli disse: «Sei tu Daniele, uno degli esuli di Giuda, che il re mio padre condusse dalla Giudea? ¹⁴Ho inteso dire di te che lo spirito degli dèi è in te e che in te si trova luce, intendimento e una sapienza straordinaria. ¹⁵Ora hanno fatto venire alla mia presenza i

savi e gli astrologi perché leggesse-ro questa scritta e me ne facessero conoscere l'interpretazione; ma non sono stati capaci di darmi l'interpretazione della cosa. ¹⁶Ho invece sentito dire di te che tu puoi dare l'interpretazione e risolvere questioni complicate. Ora se sei capace di leggere questa scritta e farmene conoscere l'interpretazione, tu sarai rivestito di porpora, porterai una collana d'oro al collo e sarai terzo nel governo del regno».

"Davanti a quell'assemblea in preda al terrore, Daniele, per nulla impressionato dalle promesse del re, mantenne la calma dignità di un servitore dell'Altissimo, non per pronunciare parole di adulazione ma per interpretare un messaggio di condanna. Cfr. Daniele 5:17." (*Profeti e re*, p. 267 [529]).



GIOVEDÌ

5. Cosa disse Daniele a lui e ai suoi cortigiani sulla pazienza di Dio avuta col re suo nonno così come anche con la sua stessa follia ed orgoglio?



Daniele 5:17-23. Allora Daniele rispose e disse davanti al re: «Tienti pure i tuoi doni e da' a un altro le tue ricompense; tuttavia io leggerò la scritta al re e gliene farò conoscere l'interpretazione. ¹⁸O re, il Dio Altissimo aveva dato a Nebukadnetsar tuo padre regno, grandezza, gloria e maestà. ¹⁹Per la grandezza che gli aveva dato tutti i popoli, tutte le nazioni e lingue tremavano e temevano davanti a lui: egli faceva morire chi voleva e lasciava in vita chi voleva, innalzava chi voleva e

abbassava chi voleva. ²⁰Quando però il suo cuore si innalzò e il suo spirito si indurì fino all'arroganza, fu deposto dal suo trono reale e gli fu tolta la sua gloria. ²¹Fu quindi scacciato di mezzo ai figli degli uomini, il suo cuore fu reso simile a quello delle bestie e la sua dimora fu con gli asini selvatici; gli fu data da mangiare erba come ai buoi e il suo corpo fu bagnato dalla rugiada del cielo finché riconobbe che il Dio altissimo domina sul regno degli uomini e su di esso stabilisce chi

vuole. ²²Ma tu, Belshatsar suo figlio, benché sapessi tutto questo non hai umiliato il tuo cuore; ²³anzi ti sei innalzato contro il Signore del cielo; ti sei fatto portare davanti i vasi del suo tempio, e in essi avete bevuto vino tu e i tuoi grandi le tue mogli e le tue concubine. Inoltre hai lodato gli dèi d'argento, d'oro, di bronzo, di ferro, di legno e di pietra, che non vedono, non odono e non comprendono e non hai glorificato il Dio, nella cui mano è il tuo soffio vitale e a cui appartengono tutte le tue vie.

"Il profeta cominciò col ricordare a Baldassar i fatti a lui ben noti ma che non gli avevano insegnato l'umiltà che lo avrebbe potuto salvare. Parlò del peccato e della caduta di Nabucodonosor, degli appelli che Dio gli aveva rivolto, del potere e della gloria che gli erano stati accordati, delle rivelazioni che avevano solleticato il suo orgoglio invece di fargli sperimentare l'umiltà, del suo successivo riconoscimento della potenza e della misericordia del Dio d'Israele. Quindi con parole coraggiose e accurate, rimproverò Baldassar per la sua grande malvagità. Sottolineò il suo peccato e indicò le lezioni che avrebbe dovuto imparare ma che non aveva sperimentato. Baldassar non ricordava chiaramente la vita del nonno, non aveva preso in considerazione gli insegnamenti degli eventi predetti, ricchi di significato anche per lui. Aveva avuto la possibilità di conoscere il vero Dio e di ubbidirgli, ma non aveva accettato di immedesimarsi in questa esperienza, ora ne avrebbe subito le conseguenze." (*Profeti e re*, p. 267 [529]).



VENERDÌ

6. Quali parole furono scritte sul muro e cosa significavano?



Daniele 5:24-28. Perciò dalla sua presenza è stata mandata la parte di quella mano, che ha tracciato la scritta. ²⁵Questa è la scritta che è stata tracciata: MENE, MENE, TEKEL

UFARSIN. ²⁶Questa è l'interpretazione di ogni parola: MENE: Dio ha fatto il conto del tuo regno e gli ha posto fine. ²⁷TEKEL: tu sei stato pesato sulle bilance e sei stato trovato mancante. ²⁸PERES: il tuo regno è stato diviso ed è stato dato ai Medi e ai Persiani».

"Mentre era ancora nel salone della festa, circondato da coloro il cui destino era ormai segnato, il re venne informato da un messaggero che

la città era stata invasa dal nemico nonostante le strutture da lui ritenute così sicure: 'Hanno occupato i guadi dei fiumi... I soldati sono presi dal panico!' Geremia 51:32. Mentre con i suoi dignitari beveva nei sacri vasi dell'Eterno, lodando i loro dei d'oro e d'argento, i Medi e i Persiani avevano fatto deviare le acque dell'Eufrate dal loro letto ed erano penetrati nel cuore della città ormai indifesa. L'esercito di Ciro era già sotto le mura del palazzo reale, la città era piena di soldati nemici 'come uno sciame di cavallette' (Geremia 51:14) e le loro grida di trionfo potevano essere udite al di sopra delle grida disperate dei convitati terrorizzati." (*Profeti e re*, p. 269 [531]).



SABATO

7. Quale cambiamento storico avvenne nel 539 a.C.?



Daniele 5:30-31. *In quella stessa notte Belshatsar re dei Caldei, fu ucciso; ³¹e Dario, il Medo, ricevette il regno all'età di sessantadue anni.*

"A ogni nazione apparsa sulla scena della storia è stato permesso di occupare il suo posto sulla terra per dimostrare quanto fosse in grado di attuare gli obbiettivi dell'Onnipotente. La profezia ha tracciato l'apparizione e l'ascesa dei grandi imperi mondiali: Babilonia, Medo-Persia, Grecia e Roma. Con ognuno di essi, come con le nazioni di minore importanza, la storia si è ripetuta. Ogni paese ha avuto il suo periodo di prova; tutti hanno fallito, la loro gloria si è spenta e la loro potenza è svanita." (*Profeti e re*, p. 269 [535]).



STUDIO ULTERIORE

"La storia del mondo ci trasmette ancora oggi molti insegnamenti. Nel suo vasto piano, Dio ha attribuito un ruolo a ogni popolo e a ogni individuo. Oggi uomini e nazioni vengono messi alla prova e valutati con il metro di misura posto nella mano di colui che non si può sbagliare. Uomini e nazioni decidono la loro sorte in base alla loro scelta e Dio dirige tutto in vista dell'adempimento dei suoi progetti. Le profezie che il grande 'Io Sono' ha trasmesso tramite la sua Parola sono altrettanti anelli della catena degli eventi, dall'eternità del passato all'eternità del futuro. Esse ci rivelano dove ci troviamo oggi nella successione dei secoli e che cosa ci possiamo aspettare dal futuro. Tutto ciò che i profeti hanno predetto che sarebbe avvenuto entro la nostra epoca è registrato nelle pagine della storia e possiamo essere certi che tutto ciò che deve ancora avvenire si realizzerà sicuramente al momento opportuno." (*Profeti e re*, p. 270 [536]).

LEZIONE

19

Sabato,
9 maggio
2026

LA FOSSA DEI LEONI

"Sta' attento all'uomo integro e osserva l'uomo retto, perché il futuro di tale uomo sarà pace." Salmi 37:37.

"Quando Dario il Medo salì sul trono, fino allora occupato dai sovrani babilonesi, provvide immediatamente a riorganizzarne l'amministrazione. 'Dario decise di nominare centoventi satrapi in tutto il regno... Stabili pure tre sovrintendenti... Daniele era uno dei sovrintendenti, ma, per le sue qualità eccezionali, superava gli altri due e tutti i satrapi. Il re aveva perfino pensato di affidargli la responsabilità di tutto il regno'. Daniele 6:2-4" (Profeti e re, p. 272 [549]).



DOMENICA

1. Cosa accadde a Daniele dopo che Babilonia fu conquistata dai medi e persiani?



Daniele 6:1-3 Piacque a Dario di stabilire sul regno centoventi satra-

pi, i quali fossero preposti su tutto il regno, ²e sopra di loro tre prefetti, di cui uno era Daniele, ai quali quei satrapi dovevano render conto, perché il re non ne soffrisse alcun danno. ³Ora questo Daniele eccelleva sugli altri prefetti e satrapi, perché in lui c'era uno spirito superiore, e il re pensava di stabilirlo sopra tutto il regno.

"La posizione di Daniele non era una posizione invidiabile. Egli stava a capo di un gruppo di governo disonesto, falso e senza Dio, i cui membri lo guardavano con occhi astuti e gelosi, per trovare qualche difetto nella sua condotta. Essi ponevano delle spie sul suo cammino, per vedere se così potevano trovare qualcosa contro di lui. Satana suggerì a questi uomini un piano tramite il quale liberarsi di Daniele: 'Usate la sua religione come strumento per condannarlo!', disse il nemico." (*The Youth's Instructor*, November 1, 1900).



2. Non molto tempo dopo, quale cospirazione fu pianificata ed attuata dai governanti medo-persiani?



Daniele 6:4-9. Allora i prefetti e i satrapi cercarono di trovare un pretesto contro Daniele riguardo l'amministrazione del regno, ma non poterono trovare alcun pretesto o corruzione, perché egli era fedele e non si poté trovare in lui alcun errore o corruzione. ⁵Allora quegli uomini dissero: «Non troveremo mai nessun pretesto contro questo Daniele, eccetto che lo troviamo contro di lui nella legge stessa del suo Dio».

⁶Allora quei prefetti e satrapi si radunarono tumultuosamente presso il re e gli dissero: «O re Dario, possa tu vivere per sempre! ⁷Tutti i prefetti del regno, i governatori e i satrapi, i consiglieri e i comandanti si sono consultati insieme per promulgare un editto reale e fare un fermo decreto, in base ai quali chiunque durante trenta giorni rivolgerà una richiesta a qualsiasi dio o uomo all'infuori di te, o re, sia gettato nella fossa dei leoni. ⁸Ora, o re, promulga il decreto e firma il documento, in modo che non possa essere cambiato in conformità alla legge dei Medi e dei Persiani, che è irrevocabile». ⁹Il re Dario quindi firmò il documento e il decreto.

“Può essere una cosa molto difficile per uomini in alte posizioni di responsabilità perseguire la via dell'incorruttibile integrità sia che ricevano lode o censura. Eppure, questa è l'unica via sicura. Tutte le ricompense che potrebbero guadagnare vendendo il loro onore sarebbero solo come il soffio di labbra contaminate, come rifiuti da essere consumati nel fuoco. Coloro che hanno il coraggio morale di stare in piedi in opposizione ai vizi ed errori dei propri compagni -potrebbero essere coloro i quali il mondo onora- riceveranno odio, insulti, e violente falsità. Potrebbero essere cacciati via dalle loro alte posizioni, perché non possono essere comprati o venduti, perché non possono essere indotti con tangenti o minacce a macchiare le loro mani con iniquità. Ogni cosa sulla terra potrebbe sembrare di cospirare contro di loro, ma Dio ha posto il Suo sigillo sul Suo proprio lavoro. Potrebbero essere considerati deboli, poco virili o inadatti a ruoli di responsabilità dai loro colleghi, ma quanto diversamente li considera l'Altissimo. I veri ignoranti sono coloro che li disprezzano. Mentre le tempeste di calunnia e oltraggio possono perseguitare l'uomo integro durante la sua vita, e colpirlo sulla sua tomba, Dio ha pronto il 'ben fatto' per lui. Follia e iniquità potranno al massimo produrre una vita di malcontento e mancato riposo, e alla fine della vita uno spinoso cuscino di morte. E quanti, vedendo la loro condotta e i suoi risultati, sono portati a terminare con le proprie mani la loro disonorevole carriera. E oltre a tutto

ciò li attende il Giudizio, e l'irrevocabile condanna: "Via da me!" (*Signs of the Times*, February 2, 1882).



MARTEDÌ

3. Cosa fece Daniele quando seppe del complotto?



Daniele 6:10-11. *Quando Daniele seppe che il documento era stato fir-*

mato, entrò in casa sua. Quindi nella sua camera superiore, con le sue finestre aperte verso Gerusalemme, tre volte al giorno si inginocchiava, pregava e rendeva grazie al suo Dio, come era solito fare prima. "Allora quegli uomini accorsero tumultuosamente e trovarono Daniele che stava pregando e supplicando il suo Dio.

"Per il successo del piano i nemici del profeta contavano sulla sua fedeltà ai principi e la loro valutazione si rivelò esatta. Considerando la formulazione del decreto Daniele capì quale fosse il loro obbiettivo ma non mutò minimamente il suo comportamento. Perché avrebbe dovuto smettere di pregare ora che aveva più bisogno della preghiera? Avrebbe piuttosto rinunciato alla propria vita anziché alla speranza nell'aiuto di Dio. Con la calma abituale disbrigò i suoi impegni come capo dei satrapi e, giunta l'ora della preghiera, entrò in casa sua e con le finestre aperte verso Gerusalemme, come sempre, presentò le sue richieste al Dio del cielo. Daniele non cercò affatto di nascondere il suo atto di culto. Pur sapendo quali sarebbero state le conseguenze della sua fedeltà a Dio il suo spirito non vacillò. Egli non avrebbe mai permesso che coloro che complottavano per la sua rovina credessero che il suo rapporto con Dio si fosse interrotto. In tutti i casi in cui il re aveva il diritto di impartire ordini Daniele ubbidiva, ma né Dario né il suo decreto potevano farlo deviare dalla fedeltà al Re dei re." (*Profeti e re*, p. 273 [540]).



MERCOLEDÌ

4. Cosa fecero i cospiratori immediatamente e come rispose il re alle loro lamentele?



Daniele 6:12-15. *Così si avvicinarono al re e parlarono davanti a lui del decreto reale: «Non hai tu firmato un decreto in base al quale chiunque durante trenta giorni farà una richiesta a qualsiasi dio o uomo all'infuori di te, o re, sarebbe gettato nella fossa dei leoni?». Il re rispose e disse: «La cosa è stabilita in confor-*

mità alla legge dei Medi e dei Persiani, che non può essere alterata». ¹³Allora quelli ripresero a dire davanti al re: «Daniele, che è uno degli esuli di Giuda, non mostra alcun riguardo per te, o re, o per il decreto che hai firmato, ma rivolge suppliche al suo Dio tre volte al giorno». ¹⁴All'udire ciò, il re ne fu grandemente dispiaciuto e si mise in cuore di liberare


Daniele, e fino al tramonto del sole si affaticò per strapparli dalle loro mani. ¹⁵Ma quegli uomini vennero tumultuosamente dal re e gli dissero: «Sappi, o re, che è legge dei Medi e dei Persiani che nessun decreto o editto promulgato dal re può essere cambiato».

“Daniele nella fossa dei leoni era lo stesso Daniele che aveva assunto per il re il ruolo di primo ministro ed era anche profeta dell'Altissimo. Un uomo fedele a Dio rimarrà tale sia nell'ora della prova sia nei momenti migliori quando la luce di Dio e l'approvazione degli uomini lo favoriranno. La fede afferra l'invisibile e si impadronisce delle realtà eterne.” (Profeti e re, p. 274 [543]).



GIOVEDÌ

5. Come visse il re tutta questa situazione?

 **Daniele 6:16-19.** Allora il re diede l'ordine e Daniele fu portato via e gettato nella fossa dei leoni. Ma il re parlò a Daniele e gli disse: «Il tuo Dio, che tu servi del continuo, sarà egli stesso a liberarti». ¹⁷Poi fu por-


tata una pietra che fu messa sulla bocca della fossa il re la sigillò con il suo anello e con l'anello dei suoi grandi, perché la decisione riguardo a Daniele non fosse cambiata. ¹⁸Allora il re si ritirò nel suo palazzo e passò la notte digiunando, non fu portato davanti a lui alcun musicista e anche il sonno lo abbandonò. ¹⁹La mattina dopo il re si alzò molto presto e si recò in fretta alla fossa dei leoni.

“Quando il monarca udì queste parole si rese subito conto del tranello che era stato teso al suo servitore. Si rese conto che la proposta di un decreto reale non era stata motivata dallo zelo per la gloria e l'onore del re ma dalla gelosia nei confronti di Daniele. ‘... il re... fu profondamente addolorato...’ di aver avuto un ruolo in questo complotto. ‘Fino al tramonto egli cercò ogni mezzo per salvarlo’. Daniele 6:15. I satrapi, però, ritornarono precipitosamente dal re e dissero: ‘Maestà, tu sai bene che secondo la legge dei Medi e dei Persiani un decreto o una decisione firmata dal re è irrevocabile’. Daniele 6:16. Il decreto, anche se emanato in modo avventato, era inalterabile e doveva essere attuato.” (Profeti e re, p. 273 [543]).



VENERDÌ

6. Cosa fu felice di scoprire il mattino seguente? Come fu fatta giustizia?

 **Daniele 6:20-24** Giunto vicino alla fossa, chiamò Daniele con voce accorata; il re prese a dire a Daniele: «Daniele, servo del Dio vivente, il tuo Dio, che tu servi del continuo ha potuto liberarti dai leoni?». ²³Allora Daniele disse al re: «O re, possa tu vivere per sempre! ²²Il mio Dio ha mandato il


suo angelo che ha chiuso le bocche dei leoni, ed essi non mi hanno fatto alcun male, perché sono stato trovato innocente davanti a lui; ma anche davanti a te, o re, non ho fatto alcun male». ²³Allora il re fu ripieno di gioia e ordinò di tirar fuori Daniele dalla fossa. Così Daniele fu tirato fuori dalla fossa e non si trovò su di lui alcuna lesione, perché aveva confidato nel suo Dio. ²⁴Il re ordinò quindi che fossero fatti venire quegli uomini che avevano accusato Daniele e furono gettati nella fossa dei leoni, essi, i loro figli e le loro mogli. E, prima ancora che giungessero in fondo alla fossa, i leoni furono loro addosso e stritolarono tutte le loro ossa.

“Dio non impedì ai nemici di Daniele di gettarlo nella fossa dei leoni; egli permise ai demoni e a quegli uomini malvagi di attuare il loro piano per rendere più spettacolare la liberazione del suo servitore e più completa la sconfitta dei nemici della verità e della giustizia. Il salmista afferma: ‘Anche i più violenti ti daranno gloria’. Salmi 76:11. Grazie al coraggio di Daniele, che scelse di restare fedele ai suoi principi a costo di perdere la stima del re, Satana fu sconfitto e il nome di Dio esaltato e onorato.” (Profeti e re, p. 274 [543]).



SABATO

7. Cosa decretò Dario e cosa ne fu di Daniele?

 **Daniele 6:25-28.** Allora il re Dario scrisse a tutti i popoli, nazioni e lingue che abitavano su tutta la terra: «La vostra pace sia grande! ²⁶Io decreto che in tutto il dominio del mio regno si tremi e si tema davanti al

Dio di Daniele, perché egli è il Dio vivente, che sussiste in eterno. Il suo regno non sarà mai distrutto e il suo dominio non avrà mai fine. ²⁷Egli libera, salva, e opera segni e prodigi in cielo e sulla terra; è lui che ha liberato Daniele dal potere dei leoni». ²⁸Così questo Daniele prosperò durante il regno di Dario e durante il regno di Ciro, il Persiano.

"Una scrupolosa ubbidienza alle esigenze divine è fonte di benedizioni temporali e spirituali. Daniele fu sempre fedele a Dio e non perse mai l'autocontrollo. Grazie alla sua nobile dignità e alla sua assoluta integrità, quando era ancora molto giovane, seppe conquistarsi il favore e l'affetto dell'ufficiale a cui era stato affidato. Le stesse caratteristiche distinsero la sua esperienza successiva per cui raggiunse rapidamente la posizione di primo ministro dell'impero babilonese. Durante il regno dei monarchi successivi, il crollo della nazione e la nascita di un altro impero mondiale, la sua saggezza, la sua competenza di governo, il suo tatto, la sua cortesia, la sua sincera bontà, la sua fedeltà ai principi furono tali che perfino i suoi nemici furono costretti a confessare che non riuscivano a trovare nessuna occasione per accusarlo perché '... era integro nella sua onestà e non gli si poteva rimproverare nulla'. Daniele 6:5." (*Profeti e re*, p. 275 [546]).

NOTE



STUDIO ULTERIORE

"Un attento studio dell'adempimento del piano divino nella storia delle nazioni e delle profezie relative agli avvenimenti futuri ci aiuterà a valutare le cose visibili e invisibili e comprendere qual è il vero scopo della vita. Considerando dunque gli avvenimenti terreni alla luce dell'eternità possiamo, come Daniele e i suoi compagni vivere per ciò che è vero, nobile e duraturo. Imparando in questa vita ad applicare i principi del regno del nostro Signore e Salvatore -regno che deve durare in eterno- saremo pronti, quando egli apparirà una seconda volta, a partecipare con lui alla sua gloria." (*Profeti e re*, p. 276 [548]).

LEZIONE

20

Sabato,
16 maggio
2026

BESTIE E COLLEGAMENTI PROFETICI

"Nel primo anno di Belshatsar, re di Babilonia, Daniele, mentre era a letto, fece un sogno ed ebbe visioni nella sua mente. Poi scrisse il sogno e narrò la sostanza delle cose. Daniele dunque prese a dire: «Io guardavo nella mia visione, di notte, ed ecco, i quattro venti del cielo squassavano il Mar Grande, e quattro grandi bestie salivano dal mare, una diversa dall'altra." Daniele 7:1-3.

"A Daniele fu data una visione di bestie feroci, rappresentanti le potenze della terra. Ma il simbolo del regno del Messia è un agnello. Mentre i regni terreni dominano per la supremazia della forza fisica, Cristo bandisce ogni arma carnale, ogni strumento di costrizione. Il Suo regno doveva essere stabilito per elevare e nobilitare l'umanità" (Letter 32, 1899).



DOMENICA

1. Nella visione data a Daniele, cosa caratterizzava le prime due bestie? Quali regni esse rappresentavano dal 626 al 539 a.C. e dal 539 al 331 a.C.?



Daniele 7:4-5. La prima era simile a un leone ed aveva ali di aquila. Io guardavo, finché le furono strappate le ali; poi fu sollevata da terra, fu

fatta stare ritta sui due piedi come un uomo e le fu dato un cuore d'uomo. ⁵Ed ecco un'altra bestia, la seconda, simile ad un orso; si alzava su di un lato e aveva tre costole in bocca, fra i denti, e le fu detto: "Levati, mangia molta carne".




Geremia 4:7. Il leone è balzato fuori dal folto del suo bosco e un distruttore di nazioni si è messo in viaggio, ha lasciato la sua dimora per ridurre il tuo paese in desolazione; le tue città saranno devastate e lasciate senza abitanti.

"Babilonia vinta e distrutta tramontò perché, nella prosperità, i suoi governanti si allontanarono da Dio e attribuirono la gloria del loro regno ai successi umani. L'impero medo-persiano fu colpito dall'ira divina perché aveva calpestato la legge di Dio. La maggior parte del popolo non rispettava Dio. Ovunque dilagavano malvagità, bestemmia e corruzione. I regni che seguirono furono ancora più corrotti e piombarono sempre più in basso nel vizio." (*Profeti e re*, p. 252 [501]).

LUNEDÌ


2. Com'erano descritte nella visione la terza e quarta bestie simboliche che regnarono fra il 336 e 323 a.C. e poi dal 264 a.C. al 476 d.C.? Cosa descriveva la profezia e qual era il suo significato?

 **Daniele 7:6-7.** *Dopo questo, io guardavo, ed eccone un'altra simile a un leopardo, che aveva quattro ali di uccello sul suo dorso; la bestia aveva quattro teste e le fu dato il dominio. ⁷Dopo questo, io guardavo nelle visioni notturne, ed ecco una quarta bestia spaventevole, terribile e straordinariamente forte, essa aveva grandi denti di ferro; divorava, stritolava e calpestava il resto con i piedi, era diversa da tutte le bestie precedenti e aveva dieci corna.*

"Così ... i regni della Grecia e di Roma. Così sarà distrutto tutto ciò che non ha Dio come suo fondamento. Può sussistere solo ciò che rientra nei suoi piani ed esprime il suo carattere. I suoi principi sono le sole cose sicure in questo mondo." (*Profeti e re*, p. 276 [548]).

MARTEDÌ

3. Quale strano simbolo profetico vide Daniele che rappresentava un potere che avrebbe regnato dal 538 al 1798 d.C.?

 **Daniele 7:8, 20-21, 24-25.** *Stavo osservando le corna, quand'ecco in mezzo ad esse spuntò un altro piccolo corno, davanti al quale tre*

delle prime corna furono divelte; ed ecco in quel corno c'erano degli occhi simili a occhi di uomo e una bocca che proferiva grandi cose. ... ²⁰e intorno alle dieci corna che aveva sulla testa, e intorno all'altro corno che spuntava e davanti al quale erano cadute tre corna, cioè quel corno che aveva occhi e una bocca che proferiva grandi cose e che ap-

pariva maggiore delle altre corna.

²¹Io guardavo e quello stesso corno faceva guerra ai santi e li vinceva ...

²⁴Le dieci corna sono dieci re che sorgeranno da questo regno; dopo di loro ne sorgerà un altro, che sarà diverso dai precedenti e abatterà tre re. ²⁵Egli proferirà parole contro l'Al-

tissimo, perseguiterà i santi dell'Altissimo con l'intento di sterminarli e penserà di mutare i tempi e la legge; i santi saranno dati nelle sue mani per un tempo, dei tempi e la metà di un tempo.

"Questo simbolo... rappresenta il papato che riuscì a impadronirsi della potenza, del trono e dell'autorità che un tempo erano appartenuti all'impero romano. Daniele, parlando del piccolo corno afferma: '... penserà di mutare i tempi e la legge...' Daniele 7:25. Paolo, a sua volta, definì lo stesso potere 'l'uomo del peccato', che doveva esaltare se stesso al di sopra di Dio. Queste due profezie si completano. Solo cambiando la legge di Dio, il papato poteva innalzarsi al di sopra di Dio; infatti, chiunque consapevolmente osservasse questa legge, così mutata, avrebbe tributato un onore supremo alla potenza responsabile di questo cambiamento. Questo atto di ossequio alle leggi papali sarebbe stato il marchio (o segno) di ubbidienza al papa anziché a Dio." (*Il gran conflitto*, p. 348 [439, 446]).



MERCOLEDÌ

4. Quale altra scena fu mostrata al profeta?



Daniele 7:9-10, 13-14, 22. Io continuai a guardare finché furono collocati troni e l'Antico di giorni si assise. La sua veste era bianca come la neve e i capelli del suo capo erano come lana pura; il suo trono era come fiamme di fuoco e le sue ruote come fuoco ardente. ¹⁰Un fiume di fuoco scorreva, uscendo dalla sua pre-

senza; mille migliaia lo servivano e miriadi di miriadi stavano davanti a lui. Il giudizio si tenne e i libri furono aperti. ... ¹³Io guardavo nelle visioni notturne ed ecco sulle nubi del cielo venire uno simile a un Figlio dell'uomo; egli giunse fino all'Antico di giorni e fu fatto avvicinare a lui. ¹⁴A lui fu dato dominio, gloria e regno, perché tutti i popoli, nazioni e lingue lo servissero; il suo dominio è un dominio eterno che non passerà, e il suo regno è un regno che non sarà mai distrutto». ... ²²finché giunse l'Antico di giorni e fu resa giustizia ai santi dell'Altissimo, e venne il tempo in cui i santi possederanno il regno.

"Durante i mille anni, che intercorrono fra la prima e la seconda risurrezione, ci sarà il giudizio dei malvagi. L'apostolo Paolo indica questo giudizio come un evento che segue il ritorno del Signore. 'Cosicché non giudicate di nulla prima del tempo, finché sia venuto il Signore, il quale metterà in luce le cose occulte delle tenebre, e manifesterà i consigli dei

cuori...' 1Corinzi 4:5. Daniele dichiara che quando l'Eterno giunse '...il giudizio fu dato ai santi dell'Altissimo...' Daniele 7:22. Allora i giusti regneranno come re e sacerdoti di Dio. Giovanni, nell'Apocalisse, afferma: 'Poi vidi dei troni; e a coloro che vi si sedettero fu dato il potere di giudicare'. [Essi] '... saranno sacerdoti di Dio e di Cristo e regneranno con lui quei mille anni'. Apocalisse 20:4, 6. Allora, come è stato predetto da Paolo, '... i santi giudicheranno il mondo...' 1Corinzi 6:2. Insieme con il Cristo, essi giudicheranno gli empi confrontando le loro azioni con i comandamenti della Bibbia e si pronunceranno sul caso di ognuno. La sentenza, che decreta il castigo proporzionato alla colpa, sarà registrata accanto a ogni nome nel libro della morte." (*Il gran conflitto*, p. 516 [660]).



GIOVEDÌ

5. Quale spiegazione fu data?



Daniele 7:17, 23-24. "Queste grandi bestie, che sono quattro, rappresentano quattro re che sorgeranno dal-

la terra; ... ²³Ed egli mi parlò così: "La quarta bestia sarà un quarto regno sulla terra che sarà diverso da tutti gli altri regni e divorerà tutta la terra, la calpesterà e la stritolerà. Le dieci corna sono dieci re che sorgeranno da questo regno; dopo di loro ne sorgerà un altro, che sarà diverso dai precedenti e abatterà tre re.

"Lo Spirito Santo rappresenta i regni di questo mondo col simbolo di feroci animali da preda." (*Parole di vita*, p. 45 [77]).

"La profezia ha tracciato l'ascesa e la caduta dei grandi imperi del mondo: Babilonia, Medo-Persia, Grecia, Roma. Per ciascuno di essi, come pure per nazioni di minore importanza, la storia si è ripetuta. Ognuno ha avuto il suo periodo di prova; ognuno ha fallito: la gloria si è dileguata, il potere è svanito, e il suo posto è stato occupato da altri." (*Principi di educazione cristiana*, p. 100 [176]).



VENERDÌ

6. Qual è nella profezia la connessione fra l'immagine di Daniele 2 e le bestie di Daniele 7?



Daniele 2:32-33; 7:3. *La testa di questa immagine era d'oro fino, il suo petto e le sue braccia erano d'argento, il suo ventre e le sue cosce di bronzo, ³³le sue gambe di ferro, i suoi piedi in parte di ferro e in parte d'ar-*

gilla. ... ⁷³e quattro grandi bestie sa- tra.
livano dal mare, una diversa dall'al-

"Centinaia di anni prima che certe nazioni apparissero alla ribalta della storia, Dio nella sua onniscienza, esaminando il corso dei secoli, predisse il sorgere e il crollo dei regni universali. Dichiarò a Nabucodonor che il suo regno sarebbe caduto e ne sarebbe sorto un altro che avrebbe avuto anch'esso un periodo di prova. Non avendo onorato il vero Dio, la sua gloria sarebbe tramontata e un terzo regno avrebbe occupato il suo posto. Anche questo sarebbe poi scomparso, seguito da un quarto, forte come il ferro, che avrebbe sottomesso tutte le nazioni del mondo." (*Profeti e re*, p. 252 [501]).



SABATO

7. Come si relazionano queste due profezie a ciò che sta succedendo nel mondo religioso oggi?



Daniele 7:25. Egli proferirà parole contro l'Altissimo, perseguiterà i santi dell'Altissimo con l'intento di sterminarli e penserà di mutare i tempi e la legge; i santi saranno dati nelle sue mani per un tempo, dei tempi e la metà di un tempo.

"Le fu data potestà di agire per quarantadue mesi'. Il profeta dice: 'E io vidi una delle sue teste come ferita a morte'... I 42 mesi corrispondono a 'un tempo, dei tempi e la metà di un tempo', cioè tre anni e mezzo o 1260 giorni di Daniele 7, periodo durante il quale il potere papale doveva opprimere il popolo di Dio. Questo periodo di tempo, come si è visto nei capitoli precedenti, iniziò con la supremazia di Roma nel 538 d.C. e finì nel 1798, quando il papa fu fatto prigioniero dalle truppe francesi e il potere papale subì una ferita mortale. Così si adempì la predizione: 'Se uno mena in cattività andrà in cattività'." (*Il gran conflitto*, p. 343 [449]).



STUDIO ULTERIORE

"Nei secoli passati il Signore Dio del cielo ha rivelato i Suoi segreti ai Suoi profeti, e continua a farlo ancora oggi. Il presente e il futuro Gli sono ugualmente chiari, ed Egli mostra ai suoi servi la storia futura, ciò che accadrà. L'Onnisciente ha guardato lungo i secoli e predetto tramite i Suoi profeti la salita e la caduta dei regni centinaia di anni prima che gli eventi predetti avvenissero. La voce di Dio risuona lungo i secoli, dicendo agli abitanti della terra ciò che avverrà. Re e principi prendono il loro posto al tempo assegnatogli. Essi pensano di portare avanti i loro propositi, ma in realtà essi stanno realizzando la parola che Dio ha dato tramite i Suoi profeti..." (*Christ Triumphant*, p. 327).

LEZIONE

21

Sabato,
23 maggio
2026

ANIMALI PROFETICI E IL PICCOLO CORNO

"Affinché il Dio del Signor nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia lo Spirito di sapienza e di rivelazione, nella conoscenza di lui." Efesini 1:17.

"Quando, nel suo studio della Bibbia, Miller si confrontò con periodi cronologici che secondo il suo punto di vista si estendevano fino alla venuta del Cristo, non poté fare a meno di considerarli come i tempi annunciati da Dio 'per bocca di tutti i santi profeti'. 'Le cose occulte appartengono all'Eterno, al nostro Dio' dice Mosè 'ma

le cose rivelate sono per noi e per i nostri figliuoli...' Deuteronomio 29:29. Il Signore, tramite il profeta Amos afferma che 'non fa nulla, senza rivelare il suo segreto ai suoi servi, i profeti'. Amos 3:7. Quanti studiano la Bibbia possono con fiducia aspettarsi di trovare chiaramente indicato l'evento più sublime della storia umana." (Il gran conflitto, p. 255 [323]).



DOMENICA

1. Quale visione fu mostrata a Daniele riguardante alcune potenze mondiali?



Daniele 8:3-9. Alzai gli occhi e guardai, ed ecco, in piedi davanti al fiume un montone che aveva due corna; le due corna erano alte, ma un corno era più alto dell'altro, anche se il più alto era spuntato per

ultimo. ⁴Vidi il montone che cozzava a ovest a nord e a sud; nessuna bestia gli poteva resistere, né alcuno poteva liberare dal suo potere; così fece quel che volle e diventò grande. ⁵Mentre consideravo questo, ecco venire dall'ovest un capro, che percorreva tutta la superficie della terra senza toccare il suolo, il capro aveva un corno cospicuo fra i suoi occhi. ⁶Giunse fino al montone dalle due corna, che avevo visto in piedi davanti al fiume, e gli si avventò contro nel furore della sua forza. ⁷Lo vidi avvicinarsi e montare in collera

contro di lui, cozzò quindi contro il montone e frantumò le sue due corna, senza che il montone avesse forza per resistergli; così lo gettò a terra e lo calpestò, e nessuno poté liberare il montone dal suo potere.

⁸Il capro diventò molto grande; ma, quando fu potente, il suo gran cor-

no si spezzò, al suo posto spuntarono quattro corna cospicue, verso i quattro venti del cielo. ⁹Da uno di questi uscì un piccolo corno, che diventò molto grande verso sud, verso est e verso il paese glorioso.

"Tutto ciò che Dio ha specificato che si sarebbe adempiuto nella storia profetica si è adempiuto, e tutto ciò che deve ancora adempiersi si adempierà nel suo ordine. Daniele, il profeta di Dio, resta al suo posto. Giovanni resta al suo posto. Nell'Apocalisse, il Leone della tribù di Giuda ha aperto agli studenti della profezia il libro di Daniele, e per questo Daniele resta al suo posto. Egli sostiene la sua testimonianza, quella che il Signore gli ha rivelato in visione i solenni eventi che noi dobbiamo conoscere dal momento che ci troviamo proprio alle soglie della loro realizzazione." (*Selected Messages*, book 2, p. 109).



LUNEDÌ

2. Cosa fu profetizzato che sarebbe accaduto nell'anno 330 e 323 a.C.?

posto sono quattro regni che sorgeranno da questa nazione, ma non con la stessa sua potenza.




Daniele 8:20-22. *Il montone con due corna, che tu hai visto, rappresenta i re di Media e di Persia. ²¹Il capro peloso è il re di Javan; e il gran corno che era in mezzo ai suoi occhi è il primo re. ²²Il corno spezzato e le quattro corna che sono sorte al suo*

"Le verità che si sono dispiegate (davanti a noi) nel loro ordine, mentre siamo andati avanti lungo la linea profetica rivelata nella Parola di Dio, sono verità, verità sacra ed eterna anche oggi. Coloro che hanno camminato passo dopo passo nella storia passata della nostra esperienza, vedendo la catena di verità nelle profezie, erano preparati ad accettare ogni raggio di luce e ad ubbidirgli. Essi pregavano, digiunavano,

studiavano e scavavano in cerca della verità come ricercando un tesoro nascosto, e lo Spirito Santo, lo sappiamo, ci insegnava e ci guidava." (Ye Shall Receive Power, p. 234).

MARTEDÌ

3. Quali imperi erano stati mostrati al profeta precedentemente? Quale fu la loro fine?


 **Daniele 2:32-33; 7:5-7.** La testa di questa immagine era d'oro fino, il suo petto e le sue braccia erano d'argento, il suo ventre e le sue cosce di bronzo, ³³le sue gambe di ferro, i suoi piedi in parte di ferro e in parte d'argilla. ... ^{7:5}Ed ecco un'altra bestia, la

seconda, simile ad un orso; si alzava su di un lato e aveva tre costole in bocca, fra i denti, e le fu detto: "Levati, mangia molta carne". ⁶Dopo questo, io guardavo, ed eccone un'altra simile a un leopardo, che aveva quattro ali di uccello sul suo dorso; la bestia aveva quattro teste e le fu dato il dominio. ⁷Dopo questo, io guardavo nelle visioni notturne, ed ecco una quarta bestia spaventevole, terribile e straordinariamente forte, essa aveva grandi denti di ferro; divorava, stritolava e calpestava il resto con i piedi, era diversa da tutte le bestie precedenti e aveva dieci corna.

"Dal sorgere delle nazioni e dal loro crollo, chiaramente descritti nei libri di Daniele e dell'Apocalisse, possiamo imparare quanto vana sia la gloria di questo mondo. Babilonia, in tutta la sua potenza e la sua magnificenza, mai uguagliata in seguito, sembrava dover durare in eterno, ma è scomparsa! Essa è svanita nel nulla 'come un fiore di campo'. Giacomo 1:10. Così crollarono i regni della Medo-Persia, della Grecia e di Roma. Così sarà distrutto tutto ciò che non ha Dio come suo fondamento. Può sussistere solo ciò che rientra nei suoi piani ed esprime il suo carattere. I suoi principi sono le sole cose sicure in questo mondo." (Profeti e re, p. 276 [548]).

MERCOLEDÌ

4. Quale profezia particolarmente significativa gli fu mostrata, riguardante dei numeri?

 **Daniele 8:14,19.** Egli mi disse: «Fino a duemilatrecento giorni; poi il santuario sarà purificato». ... ¹⁹E disse: «Ecco, io ti faccio conoscere ciò che avverrà nell'ultimo tempo dell'indignazione, perché riguarda il tempo fissato della fine.

"La domanda: 'Che cos'è il santuario?' trova una chiara risposta nelle Scritture. Il termine 'santuario' usato nella Bibbia si riferisce innanzitutto al tabernacolo costruito da Mosè, modello delle realtà celesti; in secondo luogo si riferisce al vero tabernacolo in cielo, di cui quello terrestre era un esempio. Alla morte del Cristo si concluse il servizio simbolico cerimoniale. Il vero tabernacolo è in cielo e questo è il santuario del nuovo patto; poiché la profezia di Daniele 8:14 si è adempiuta in questa epoca, è ovvio che il santuario a cui essa si riferisce deve essere quello del nuovo patto. Infatti, alla fine dei 2300 giorni, nel 1844, da secoli non esisteva più un santuario sulla terra. Quindi la profezia: 'Fino a duemila trecento sere e mattine; poi il santuario sarà purificato' indica, senza ombra di dubbio, il santuario celeste." (*Il gran conflitto*, p. 327 [417]).



GIOVEDÌ

5. Quale fu l'effetto di questa visione su Daniele?



Daniele 8:26-27. *La visione delle sere e delle mattine di cui è stato parlato, è vera. Tu tieni segreta la visione, perché riguarda cose che avverranno fra molto tempo». ²⁶E io, Daniele, mi sentii sfinito e fui malato per vari giorni, poi mi alzai e sbrigai gli affari del re. Io ero stupito della visione, ma nessuno se ne avvide.*



VENERDÌ

6. Quanto è importante questa profezia del libro di Daniele per il popolo di Dio oggi?



Daniele 8:16-17. *Udii quindi in mezzo al fiume Ulai la voce di un uomo, che gridava e diceva: «Gabriele, spiega a costui la visione». ¹⁷Egli si*

avvicinò al luogo dove mi trovavo e, quando giunse, io ebbi paura e caddi sulla mia faccia. Ma egli mi disse: «Intendi bene, o figlio d'uomo, perché questa visione riguarda il tempo della fine».


"Come nel servizio simbolico alla fine dell'anno c'era un'opera di espiazione, così prima che l'opera del Cristo per la redenzione degli uomini sia completata, deve esserci un'opera di espiazione, per la rimozione dei peccati dal santuario. Quest'opera è iniziata alla fine dei 2300 giorni. Allora, come era stato predetto dal profeta Daniele, il nostro Sommo Sacerdote è

entrato nel luogo santissimo per compiere la parte finale della sua grande opera: la purificazione del santuario." (*Il gran conflitto*, p. 330 [421]).



SABATO

7. Come si relaziona questa profezia alla storia contemporanea?

 **Amos 3:7-8.** *Poiché il Signore, l'Eterno, non fa nulla, senza rivelare il suo segreto ai suoi servi, i profeti. ⁸Il leone ha ruggito, chi non avrà paura? Il Signore, l'Eterno, ha parlato chi non profetizzerà?*

"Così, coloro che camminavano nella luce della parola profetica si resero conto che il Cristo, alla fine dei 2300 giorni, nel 1844, invece di tornare sulla terra era entrato nel luogo santissimo del santuario celeste per svolgervi la parte conclusiva dell'espiazione che doveva precedere il (era in preparazione del) suo avvento." (*Il gran conflitto*, p. 331 [422]).



STUDIO ULTERIORE

"Nella storia e nella profezia, la Parola di Dio ritrae il lungo, continuo conflitto fra la verità e l'errore. Questo conflitto è ancora in atto. Le cose avvenute in passato si ripeteranno. Vecchie controversie riprenderanno vita, e nuove teorie continueranno a sorgere. Ma il popolo di Dio, che credendo alla realizzazione della profezia ha avuto una parte nella proclamazione dei messaggi del primo, secondo e terzo angelo, sa dove si trova... Esso deve stare fermo come una roccia, mantenendo sino alla fine ciò che è stata la sua fiducia all'inizio." (*Selected Messages*, book 2, p. 109).

LEZIONE

22

Sabato,
30 maggio
2026

UNA SPIEGAZIONE RIMANDATA

"Voi investigate le Scritture, perché pensate di aver per mezzo di esse vita eterna; ed esse sono quelle che testimoniano di me." Giovanni 5:39.
"L'angelo era stato inviato con il preciso compito di spiegare a Daniele ciò che non era riuscito a capire nella visione del capitolo 8 e cioè l'affermazione relativa al tempo: '... Fino a duemila trecento sere e mattine; poi il santuario sarà purificato'. Dopo avere invitato il profeta con le parole: 'Fai dunque attenzione alla parola, e intendi la visione!' l'angelo proseguì: 'Settanta settimane sono fissate riguardo al tuo popolo e alla tua santa città'." (Il gran conflitto, p.257 [325]).



DOMENICA

1. A cosa era particolarmente interessato Daniele?



Daniele 9:1-2. *Nell'anno primo di Dario, figlio di Assuero, della stirpe dei Medi, che fu costituito re sul regno dei Caldei, ²nel primo anno del suo regno, io, Daniele, compresi dai libri il numero degli anni in cui, secondo la parola dell'Eterno indirizzata al profeta Geremia, dovevano essere portate a compimento le desolazioni di Gerusalemme, è cioè settant'anni.*

"Così, mentre coloro che erano rimasti leali a Dio in mezzo a Babilonia cercavano il Signore e studiavano le profezie che predicavano la loro liberazione, Dio stava preparando i cuori dei re affinché mostrassero favore verso il Suo popolo pentito." (*Review and Herald*, March 21, 1907).



2. Cosa fece? Perché?



Daniele 9:3-5, 18-19. *Volsi quindi la mia faccia verso il Signore DIO, per cercarlo con preghiera e suppliche, col digiuno, col sacco e con la cenere. ⁴Così feci la mia preghiera e confessione all'Eterno, il mio DIO, dicendo: «O Signore, Dio grande e tremendo, che conservi il tuo patto e la tua misericordia con quelli che ti amano e osservano i tuoi comandamenti, ⁵abbiamo peccato e abbiamo agito*

perversamente, siamo stati malvagi e ci siamo ribellati, allontanandoci dai tuoi comandamenti e dai tuoi decreti. ... ¹⁸O mio DIO, porgi il tuo orecchio e ascolta; apri i tuoi occhi e guarda le nostre desolazioni e la città sulla quale è invocato il tuo nome, perché noi non presentiamo le nostre suppliche davanti a te per le nostre opere giuste, ma per le tue grandi compassioni. O Signore, ascolta; Signore, perdona; Signore, presta attenzione e opera. Non indugiare, per amor di te stesso, o mio DIO, perché il tuo nome è invocato sulla tua città e sul tuo popolo».

“L'esempio della preghiera e confessione di Daniele ci è stato dato per nostra istruzione e incoraggiamento. Per circa settant'anni, Israele era stato in cattività. La terra che Dio aveva scelto per Sua proprietà era stata data nelle mani dei pagani. L'amata città, colei che aveva ricevuto la luce del Cielo, un tempo la gioia di tutta la terra, era ora disprezzata e degradata. Il tempio che aveva contenuto l'arca del patto di Dio e i cherubini della gloria che coprivano il propiziatorio, era in rovina. Lo stesso suo luogo era stato dissacrato da piedi empì. Uomini fedeli che ne conoscevano la gloria precedente erano pieni di angoscia di fronte alla desolazione del tempio sacro che aveva distinto Israele quale popolo scelto da Dio. Questi uomini erano stati testimoni dei rimproveri di Dio per i peccati del Suo popolo. Erano stati testimoni della realizzazione di quelle parole. Erano anche stati testimoni delle promesse del Suo favore se Israele fosse tornato a Dio, e avesse camminato prudentemente davanti a Lui. Invecchiati, coi capelli bianchi, dei pellegrini si recarono a Gerusalemme per pregare fra le sue rovine. Baciaron le sue pietre, e le bagnarono con le loro lacrime mentre supplicavano il Signore di avere pietà di Sion, e coprirla con la gloria della Sua giustizia. Daniele sapeva che il tempo fissato per la cattività d'Israele era quasi terminato, ma non pensò che siccome Dio aveva promesso di liberarli, essi stessi non avrebbero avuto una parte da compiere. Con digiuni e contrizione cercò il Signore, confessando il suo proprio peccato e i peccati del popolo. (*Review and Herald*, February 9, 1897).



MARTEDÌ

3. Come rispose Dio al gran desiderio di Daniele?



Daniele 9:20-23; 8:26-27. Mentre io stavo ancora parlando, pregando e confessando il mio peccato e il peccato del mio popolo d'Israele, e presentavo la mia supplica davanti all'Eterno, il mio DIO, per il monte santo del mio DIO, ²¹sì, mentre stavo ancora parlando in preghiera, quell'uomo Gabriele, che avevo visto in visione all'inizio, mandato con rapido volo, mi raggiunse ver-

so l'ora dell'oblazione della sera. ²²Egli mi ammaestrò, mi parlò e disse: «Daniele, io sono venuto ora per metterti in grado di intendere. ²³All'inizio delle tue suppliche è uscita una parola e io sono venuto per fartela conoscere, perché tu sei grandemente amato. Fa' dunque attenzione alla parola e intendi la visione: ... ²⁶La visione delle sere e delle mattine di cui è stato parlato, è vera. Tu tieni segreta la visione, perché riguarda cose che avverranno fra molto tempo». ²⁷E io, Daniele, mi sentii sfinito e fui malato per vari giorni, poi mi alzai e sbriga i gli affari del re. Io ero stupito della visione, ma nessuno se ne avvide.

"Poiché Dio aveva incaricato il suo messaggero dicendo: '... Gabriele, spiega a colui la visione' (Daniele 8:16), il mandato doveva essere eseguito. Infatti l'angelo ritornò e disse a Daniele: 'Daniele, io son venuto ora per darti intendimento'. Daniele 9:22. 'Fai dunque attenzione alla parola, e intendi la visione!' Daniele 9:23. Nella visione del capitolo 8 c'era un punto molto importante rimasto senza spiegazione: quello relativo al tempo, cioè il periodo dei 2300 giorni. L'angelo, perciò, riprendendo la sua spiegazione, si soffermò in modo particolare su di esso." (*Il gran conflitto*, p. 256 [325]).



MERCOLEDÌ

4. Quale spiegazione ricevette il profeta?



Daniele 9:24. Settanta settimane sono stabilite per il tuo popolo e per la tua santa città, per far cessare la trasgressione, per mettere fine al peccato, per espiare l'iniquità, per far venire una giustizia eterna, per sigillare visione e profezia e per ungere il luogo santissimo.

"Il termine tradotto con 'fissate' (altre versioni hanno 'determinate', ndt) significa letteralmente recise, tagliate fuori. settanta settimane rappresentano 490 anni. L'angelo affermò che erano state 'fissate' perché spettanti agli ebrei. Però 'fissate' da che cosa? considerando che l'unico periodo di tempo indicato nel capitolo 8 è quello dei giorni, era sicuramente da questo che le 70 settimane dovevano essere detratte. Quindi, se le 70 settimane facevano parte dei 2300 giorni, logicamente i due periodi dovevano avere lo stesso punto di partenza. L'angelo precisò che le 70 settimane iniziavano dal momento in cui sarebbe stato proclamato il decreto per la restaurazione e la ricostruzione di Gerusalemme. Se si fosse riusciti a stabilire la data di questo decreto, si sarebbe conosciuto automaticamente il punto di partenza del grande periodo dei 2300 anni." (*Il gran conflitto*, p. 257 [326]).



GIOVEDÌ

5. Quali numeri vennero puntualizzati nella spiegazione che l'angelo gli diede?



Daniele 9:25-27. *Sappi perciò e intendi che da quando è uscito l'ordine di restaurare e ricostruire Gerusalemme, fino al Messia, il principe, vi saranno sette settimane e altre sessantadue settimane; essa sarà nuovamente ricostruita con piazza e fos-*

sato, ma in tempi angosciosi. ²⁶Dopo le sessantadue settimane il Messia sarà messo a morte e nessuno sarà per lui. E il popolo di un capo che verrà distruggerà la città e il santuario; la sua fine verrà con un'inondazione, e fino al termine della guerra sono decretate devastazioni. ²⁷Egli stipulerà pure un patto con molti per una settimana, ma nel mezzo della settimana farà cessare sacrificio e oblazione; e sulle ali delle abominazioni verrà un devastatore, finché la totale distruzione, che è decretata, sarà riversata sul devastatore».

"Il decreto di Artaserse entrò in vigore nell'autunno del 457 a.C. Partendo da questa data, i 483 anni portano all'autunno del 27 d.C. Allora si adempì la profezia. La parola 'Messia' significa 'colui che è unto'. Nell'autunno del 27 d.C. Gesù fu battezzato da Giovanni Battista e ricevette l'unzione dello Spirito Santo... 'Egli stabilirà un saldo patto con molti in una settimana'. La settimana di cui si parla qui è l'ultima delle 70. Si tratta, quindi, degli ultimi sette anni del tempo accordato agli ebrei. Durante questo periodo che va dal 27 al 34 d.C. il Salvatore, prima personalmente e poi mediante i suoi discepoli, rivolse l'invito evangelico quasi esclusivamente agli ebrei...

'E in mezzo alla settimana farà cessare sacrificio e oblazione'. Nel 31

d.C. cioè tre anni e mezzo dopo il battesimo, Gesù fu crocifisso. Con il grande sacrificio da lui offerto sul Calvario finì il sistema dei sacrifici che per quattromila anni avevano rappresentato l'Agnello di Dio che doveva venire nel mondo... Le 70 settimane, o 490 anni accordati agli ebrei, finivano, come abbiamo visto, nel 34 d.C. Fu allora che la nazione ebraica, per decisione del sinedrio, suggellò il proprio rifiuto del messaggio del Vangelo con il martirio di Stefano e la persecuzione dei cristiani. Allora il messaggio di salvezza, non più riservato al solo 'popolo eletto', fu proclamato al mondo intero." (*Il gran conflitto*, pp. 257-258 [327,328]).



VENERDÌ

6. Quanto era importante questa profezia?



Daniele 9:2. *Nel primo anno del suo regno, io, Daniele, compresi dai libri il numero degli anni in cui, secondo la parola dell'Eterno indirizzata al profeta Geremia, dovevano essere portate a compimento le desolazioni di Gerusalemme, è cioè settant'anni.*

"Neppure i profeti, favoriti com'erano da una conoscenza particolare concessa loro dallo Spirito, si resero conto della portata delle rivelazioni ricevute. Il loro significato fu svelato gradatamente nel corso dei secoli e nella misura in cui il popolo di Dio aveva bisogno degli insegnamenti che tali rivelazioni contenevano." (*Il gran conflitto*, p. 270 [344]).



SABATO

7. Quale importanza speciale ha questa profezia per il popolo di Dio di oggi?



Daniele 8:14. *Egli mi disse: «Fino a duemilatrecento giorni; poi il santuario sarà purificato».*

"Fin qui ogni elemento della profezia si era adempiuto con straordinaria precisione; era quindi chiaro che le 70 settimane andavano dal 457 a.C. al 34 d.C. Partendo da questa data, non era difficile trovare il punto di arrivo dei 2300 giorni. Infatti, dato che le 70 settimane -490 giorni- erano state tolte dai 2300 giorni, rimanevano 1810 giorni che, partendo dal 34 d.C.

portavano automaticamente al 1844. La conclusione era ovvia: il periodo dei 2300 giorni di Daniele 8:14 si concludeva nel 1844... alla fine di questo lungo periodo profetico, secondo la dichiarazione dell'angelo, il santuario sarebbe stato purificato." (*Il gran conflitto*, p. 258 [328]).

NOTE



STUDIO ULTERIORE

"Così, coloro che camminavano nella luce della parola profetica si resero conto che il Cristo, alla fine dei 2300 giorni, nel 1844, invece di tornare sulla terra era entrato nel luogo santissimo del santuario celeste per svolgervi la parte conclusiva dell'espiazione che doveva precedere il (preparare al) suo avvento... Compresero anche, che mentre l'offerta per il peccato indicava il Cristo come sacrificio, il sommo sacerdote rappresentava il Cristo come mediatore, e il capro per Azazel era il simbolo di Satana, l'autore del peccato, sul quale alla fine saranno deposti i peccati degli uomini sinceramente pentiti. Quando il sommo sacerdote, in virtù del sangue dell'offerta per il peccato, rimuoveva i peccati dal santuario, li deponeva sul capro per Azazel; così Gesù, che in virtù del proprio sangue rimuove i peccati del suo popolo dal santuario celeste, alla fine del suo ministero li deporrà su Satana che nell'esecuzione della sentenza del giudizio dovrà subire la pena finale. Il capro per Azazel veniva mandato via, in una zona deserta e non sarebbe più ritornato nella comunità d'Israele. Così Satana sarà cacciato per sempre dalla presenza di Dio e del suo popolo e sarà poi annientato nella distruzione finale del peccato e dei peccatori". (*Il gran conflitto*, p. 331 [422])

LEZIONE

23

Sabato,
6 giugno
2026

SEMBIANZE D'UOMO

"Poiché il nostro combattimento non è contro sangue e carne, ma contro i principati, contro le potestà, contro i dominatori del mondo di tenebre di questa età, contro gli spiriti malvagi nei luoghi celesti." Efesini 6:12.


"Giorno dopo giorno continua il conflitto fra il bene e il male. Perché coloro che hanno avuto molte opportunità e vantaggi non si rendono conto dell'intensità di questo lavoro? Dovreb-


bero essere intelligenti su questo. Dio è Colui che governa. Tramite la Sua suprema potenza tiene al loro posto e controlla i potenti della terra. Tramite i suoi agenti Egli compie il lavoro che fu ordinato prima della fondazione del mondo." (Letter 201, 1899).



DOMENICA

1. Seguendo l'esempio di Daniele, cosa dovrebbe fare uno che sta affrontando circostanze umanamente irrisolvibili?

 **Daniele 10:1-2.** Nel terzo anno di *Ciro, re di Persia*, una parola fu rivelata a Daniele, che si chiamava *Beltshatsar*. La parola è verace e il conflitto lungo. Egli comprese la parola ed ebbe intendimento della visione. ²In quel tempo, io Daniele feci cordoglio per tre settimane intere.

 **Esdra 1:1-5.** Nel primo anno di *Ciro, re di Persia*, affinché si adempisse la parola dell'Eterno pronunciata per bocca di *Geremia*, l'Eterno destò lo spirito di *Ciro, re di Persia*, perché facesse un editto per tutto il suo regno e lo mettesse per iscritto, dicendo: ²«Così dice *Ciro, re di Persia*: L'Eterno, il DIO dei cieli, mi ha dato tutti i regni della terra. Egli mi ha comandato di edificargli una casa a Gerusalemme, che è in Giuda. ³Chi di voi appartiene al suo popolo? L'Eterno, il suo DIO, sia con lui, salga a Gerusalemme, che è in Giuda, e ricostruisca la casa dell'Eterno, DIO d'Israele, il DIO che è in Gerusa-

lemme. *4La gente di ciascun luogo, dove qualche sopravvissuto giudeo ancora risiede, lo fornisca d'argento, d'oro, di beni e di bestiame oltre alle offerte volontarie per la casa di DIO che è in Gerusalemme». 5Allora*

i capifamiglia di Giuda e Beniamino, i sacerdoti e i Leviti, assieme a tutti quelli ai quali DIO aveva destato lo spirito, si levarono per andare a ricostruire la casa dell'Eterno che è in Gerusalemme.

"Era un piccolo gruppo quello che aveva deciso di ritornare a Gerusalemme e ora, nell'intraprendere un lavoro superiore alle loro forze, ricevevano un'offerta di aiuto da parte dei loro vicini i quali, pretendendo di adorare il vero Dio, esprimevano il desiderio di partecipare al privilegio e alle benedizioni legate al servizio del tempio. Se i capi in Israele avessero accettato questa offerta avrebbero aperto una porta all'idolatria. Si resero conto dell'incoerenza dei samaritani. Capirono che l'aiuto che avrebbero potuto ottenere alleandosi con loro non aveva un valore paragonabile alle benedizioni che avrebbero ricevuto attenendosi con scrupolo agli ordini di Dio." (*Profeti e re*, p. 284 [568]).

LUNEDÌ

2. Cosa vide Daniele e cosa successe a coloro che erano con lui?



Daniele 10:4-7. Il ventiquattresimo giorno del primo mese, mentre ero sulla sponda del gran fiume, che è il Tigri, *5alzai gli occhi e guardai, ed*

ecco un uomo vestito di lino, con ai lombi, una cintura d'oro di Ufaz. 6Il suo corpo era simile al topazio, la sua faccia aveva l'aspetto della folgore, i suoi occhi erano come torce fiammeggianti, le sue braccia e i suoi piedi parevano bronzo lucidato e il suono delle sue parole era come il rumore di una moltitudine. 7Soltanto io, Daniele, vidi la visione, mentre gli uomini che erano con me non videro la visione, ma un gran terrore piombò su di loro e fuggirono a nascondersi.

"A Daniele apparve una persona, niente di meno che il Figlio di Dio. Questa descrizione è simile a quella data da Giovanni quando Cristo gli fu rivelato nell'isola di Patmos. Il nostro Signore ora viene con un altro messaggero celeste per insegnare a Daniele cosa sarebbe accaduto negli ultimi giorni. Questa conoscenza fu data a Daniele e registrata

dalla Penna Ispirata per noi, su cui è giunta la fine del mondo." (*Review and Herald*, February 8, 1881).



MARTEDÌ

3. Qual era la grande preoccupazione del profeta e quale spiegazione gli fu data?



Daniele 10:10-14. Ma ecco, una mano mi toccò e mi fece stare tutto tremante sulle ginocchia e sulle palme delle mani. ¹¹Poi mi disse: «Daniele, uomo grandemente amato intendi le parole che ti dico e alzati in piedi, perché ora sono stato mandato da te». Quando mi ebbe

detto questa parola, io mi alzai in piedi tutto tremante. ¹²Egli allora mi disse: «Non temere, Daniele, perché dal primo giorno che ti mettesti in cuore di intendere e di umiliarti davanti al tuo DIO, le tue parole sono state ascoltate e io sono venuto in risposta alle tue parole. ¹³Ma il principe del regno di Persia mi ha resistito ventun giorni, però ecco, Mikael, uno dei primi principi, mi è venuto in aiuto, perché ero rimasto là con il re di Persia. ¹⁴E ora sono venuto per farti intendere ciò che avverrà al tuo popolo negli ultimi giorni; perché la visione riguarda un tempo futuro».

“Con questo vediamo che gli agenti celesti hanno da contendere con degli ostacoli prima che il proposito di Dio possa realizzarsi a suo tempo. Il re di Persia era controllato dal più alto (in rango e potere) fra tutti gli angeli malvagi. Egli ha rifiutato, come fece il Faraone, di obbedire alla parola del Signore. Gabriele dichiara, ‘Egli mi ha resistito ventun giorni’ con le sue rimostranze contro gli ebrei. Ma Michele gli venne in aiuto, e rimase coi re di Persia, tenendo le potenze sotto controllo, dando giusto consiglio contro cattivo consiglio. Angeli buoni e cattivi stanno prendendo parte nei piani di Dio nel Suo regno terreno. Il proposito di Dio è portare avanti il Suo lavoro nella corretta direzione, in modi che esalteranno la Sua gloria. Ma Satana sta costantemente cercando di ribaltare il proposito di Dio. Solamente umiliando se stessi i servitori di Dio potranno portare avanti il Suo lavoro. Per avere successo non dovranno mai dipendere dalle proprie forze o da apparenze esteriori.” (*Letter 201*, 1899).



MERCOLEDÌ

4. Che effetto ebbero su Daniele e sul Cielo stesso, le condizioni del popolo di Dio a Gerusalemme?



Daniele 10:15-17. Mentre mi parlava in questa maniera, abbassai la faccia a terra e ammutolii. ¹⁶Ed ecco uno con le sembianze di un figlio d'uomo mi toccò le labbra. Allora io


apersi la bocca, parlai e dissi a colui che mi stava davanti: «Signor mio, per questa visione mi hanno colto gli spasimi e le forze mi son venute

meno. ¹⁷E come potrebbe un tale servo del mio signore parlare con un tale mio signore, perché ora le forze mi hanno lasciato e mi manca persino il respiro?».

“Persistendo nella loro opposizione, i samaritani cercarono ‘... di scoraggiare e di intimorire il popolo della Giudea, per far interrompere la costruzione... così continuarono a corrompere con denaro i funzionari del re per mandare a monte il progetto degli Israeliti’. Esdra 4:4, 5. Tramite falsi rapporti fecero nascere il sospetto nelle menti dubbiose, ma per molti anni le forze del male furono controllate e il popolo di Giuda poté continuare liberamente il suo lavoro.” (*Profeti e re*, p. 286 [571]).

GIOVEDÌ

5. Quale conflitto fu rivelato al profeta?

 **Daniele 10:18-21** Allora colui che aveva le sembianze d'uomo mi toccò di nuovo e mi fortificò, ¹⁹e disse: «O uomo grandemente amato, non temere, pace a te, riprendi forza, sì, riprendi forza». Quando mi ebbe

parlato, io ripresi forza e dissi: «Parli pure il mio signore, perché mi hai dato forza». ²⁰Quindi egli disse: «Sai tu perché io sono venuto da te? Ora tornerò a combattere con il principe di Persia; e quando sarò uscito, ecco, verrà il principe di Javan. ²¹Ma io ti farò conoscere ciò che è scritto nel libro della verità; e non c'è nessuno che si comporti valorosamente con me contro costoro tranne Mikael, il vostro principe».

“Abbiamo davanti a noi, nella Parola di Dio, esempi di agenti celesti al lavoro nelle menti di re e governanti, mentre, allo stesso tempo, anche gli agenti satanici stanno lavorando in quelle stesse menti. Nelle opinioni umane portate avanti con forza, nessuna eloquenza umana può cambiare il lavoro degli agenti satanici. Satana cerca continuamente di bloccare la strada, in modo che la verità sia legata da concezioni umane; e coloro che hanno luce e conoscenza sono nel più grande pericolo a meno che non si consacrino costantemente a Dio, umiliando il proprio io, e rendendosi conto del pericolo del tempo. Esseri celesti sono incaricati di rispondere alle preghiere di coloro che stanno lavorando disinteressatamente per gli interessi della causa di Dio. I più alti angeli (in rango e potenza) nelle corti celesti sono incaricati di lavorare alle preghiere che salgono a Dio per l'avanzamento della causa di Dio. Ogni angelo ha uno specifico posto di responsabilità che non può lasciare per nessun altro posto. Se doves-

se lasciarlo, le potenze delle tenebre ne guadagnerebbero un vantaggio." (Letter 201, 1899).



VENERDÌ

6. Quanto è importante sapere che Dio è onnisciente e interverrà sempre secondo la Sua provvidenza?



Salmo 33:13-15. *L'Eterno guarda dal cielo; egli vede tutti i figli degli uomini. ¹⁴Dal luogo della sua dimora egli osserva tutti gli abitanti della terra. ¹⁵Egli è colui che ha formato il cuore di tutti, che comprende tutte le loro opere.*

"Negli annali della storia umana, lo sviluppo delle nazioni, il sorgere e il crollare degli imperi appaiono come dipendenti dalla volontà e dalla bravura degli uomini. La forma degli eventi sembra, in larga misura, determinata dal potere, dall'ambizione e dal loro capriccio. Nella Parola di Dio, invece, il velo è sollevato e noi contempliamo dietro, al di sopra e attraverso i corsi e ricorsi degli interessi, delle forze, e delle passioni degli uomini, gli agenti dell'Essere misericordioso che in silenzio e con pazienza si adoperano per l'attuazione dei propositi della sua volontà." (Principi di educazione cristiana, p. 98 [173]).



SABATO

7. A quale certezza si aggrapperà costantemente ogni persona che ha l'animo alle cose spirituali?



Salmo 46:1-3. *DIO è per noi un rifugio ed una forza, un aiuto sempre pronto nelle avversità. 2 Perciò noi non temeremo, anche se la terra si dovesse spostare e se i monti fossero gettati nel mezzo del mare, 3 e le sue acque infuriassero e schiumassero, e i monti tremassero al suo gonfiarsi.*

"La storia delle nazioni che si sono succedute l'una dopo l'altra, è lì per informarci che Dio ha assegnato a tutti gli uomini un posto nel suo grande piano. Oggi, nazioni e uomini sono misurati da colui che non commette sbagli. Ognuno, di sua scelta, decide il proprio destino, e Dio dirige ogni cosa per l'attuazione dei suoi piani... La storia che il grande

lo SONO ha tracciato nella sua Parola, unendola anello dopo anello in una catena profetica, dall'eternità del passato all'eternità del futuro, ci dice a che punto dello svolgimento della storia siamo oggi, e quello che dobbiamo aspettarci dall'avvenire. Tutto ciò che la profezia ha predetto fino ai nostri giorni è stato confermato dalle pagine della storia, e noi possiamo essere certi che tutto ciò che ancora deve accadere si adempirà a suo tempo." (*Principi di educazione cristiana*, p. 101 [178]).

NOTE



STUDIO ULTERIORE

"Come popolo, non comprendiamo quanto dovremmo il grande conflitto in atto fra gli agenti invisibili, la controversia fra gli angeli fedeli e quelli infedeli. Gli angeli del male sono costantemente al lavoro, pianificando la loro linea di attacco, controllando come comandanti, re, e governanti, le infedeli forze umane... Mi appello ai ministri di Cristo, che si impegnino seriamente a far comprendere a tutti coloro che la loro voce raggiunge, la verità sul ministero degli angeli. Che non si soffermino su speculazioni fantasiose. La Parola scritta è la nostra unica sicurezza. Dobbiamo pregare come fece Daniele, che possiamo essere custoditi dalle intelligenze celesti. In qualità di spiriti ministratori, gli angeli sono mandati avanti in favore di coloro che saranno eredi della salvezza. Pregate, cari fratelli, pregate come non avete mai fatto prima. Non siamo preparati per la venuta del Signore. Abbiamo bisogno di fare un accurato lavoro per l'eternità." (*Letter 201*, 1899).

LEZIONE

24

Sabato,
13 giugno
2026

UN'ALTRA VISIONE

"... Chi ha annunciato questo fin dai tempi antichi e l'ha predetto da lungo tempo? Non sono forse io, l'Eterno? Non v'è altro DIO fuori di me..." Isaia 45:21.

"La Bibbia è la storia più antica e più vasta che gli uomini posseggano. Scaturita dalla fonte di verità eterna, una mano divina ne ha conservata intatta la purezza nel corso dei secoli. Essa illumina il remoto passato dove l'indagine umana cerca invano di penetrare. Solo nella Parola di Dio possiamo scorgere la potenza che

pose le fondamenta della terra e distese i cieli. Solo in essa possiamo trovare la descrizione autentica dell'origine dei popoli. Solo qui è tracciata la storia del genere umano scevra da ogni forma di orgoglio o di pregiudizio terreno." (Principi di educazione cristiana, p. 98 [173]).



DOMENICA

- 1.** Sotto quale impero viveva Daniele quando ricevette un'altra visione? Cosa stava per succedere in ambiente politico?
-
-
-



Daniele 11:1-2. Nel primo anno di Dario, il Medo, io stesso mi tenni presso di lui per sostenerlo e difenderlo. ²«E ora ti farò conoscere la verità. Ecco, in Persia, sorgeranno ancora tre re, ma il quarto diventerà molto più ricco di tutti gli altri; quando sarà diventato forte per le sue ricchezze, solleverà tutti contro il regno di Javan.



LUNEDÌ

- 2.** Quale importante profezia data ad Ezechiele era in parallelo con gli eventi descritti in Daniele 11?



Ezechiele 21:25-27. Traccia una strada per la quale la spada vada a Rabbah, città dei figli di Ammon, e un'altra perché vada in Giuda, contro Gerusalemme, città fortificata. ²⁶Infatti il re di Babilonia sta al crocevia della strada, all'inizio delle due


*strade, per fare divinazione: agita le frecce, consulta gli idoli domestici, esamina il fegato.*²⁷Nella sua destra il responso della divinazione designa Gerusalemme per collocarvi gli

arieti, per aprire la bocca e ordinare il massacro, per alzar la voce con grida di guerra, per collocare gli arieti contro le porte, per innalzare terrapieni e per costruire torri.

"Il regno fu poi assoggettato a Babilonia. Quando Babilonia cadde, e la Medo-Persia le succedette, esso fu rovesciato per la prima volta. Quando la Medo-Persia cadde e le succedette la Grecia, esso fu rovesciato per la seconda volta. Quando l'impero greco cedette il posto a Roma, esso fu rovesciato per la terza volta. E poi dice la parola: 'Ed essa non sarà più restaurata, finché non verrà colui a cui appartiene il giudizio e al quale io la darò.' Chi è Colui a cui appartiene il giudizio? '... e gli porrai nome Gesù. Egli sarà grande e sarà chiamato Figlio dell'Altissimo; e il Signore Dio gli darà il trono di Davide, suo padre; e regnerà sulla casa di Giacobbe in eterno, e il suo regno non avrà mai fine'. Luca 1:31-33. E mentre Egli era qui in qualità di 'quel Profeta', un Uomo di Dolori e abituato alla sofferenza, la notte che fu tradito Egli stesso dichiarò: 'il mio regno non è di questo mondo.' Così il trono del Signore è stato rimosso da questo mondo e non sarà più 'finché non verrà Colui a cui appartiene il giudizio', e poi sarà dato a Lui. E quel tempo è la fine di questo mondo, e l'inizio del 'mondo a venire'." (*Appendice delle note aggiuntive del libro Patriarchi e profeti [762]*).

MARTEDÌ


3.Quali importanti dettagli riguardanti l'impero greco furono ritratti in questa visione, come anche in visioni precedenti?


 **Daniele 11:3-4; 2:39; 7:6.** Allora sorgerà un re potente che eserciterà un gran dominio e farà ciò che vorrà. ⁴Ma quando sarà sorto, il suo regno sarà fatto a pezzi e sarà divi-

so verso i quattro venti del cielo, ma non fra i suoi discendenti né con la stessa forza con cui egli regnava, perché il suo regno sarà sradicato e passerà ad altri, oltre che a costoro. ...^{2:39}*Dopo di te sorgerà un altro regno, inferiore al tuo; poi un terzo regno di bronzo, che dominerà su tutta la terra. ...*^{7:6}*Dopo questo, io guardavo, ed eccone un'altra simile a un leopardo, che aveva quattro ali di uccello sul suo dorso; la bestia aveva quattro teste e le fu dato il dominio.*

MERCOLEDÌ

4.Quali eventi significativi nell'impero romano vennero registrati?

 **Daniele 11:20-21.** Al suo posto sorgerà uno che manderà un esattore di tributi per la gloria del regno; in pochi giorni però sarà distrutto, ma non nell'ira o in battaglia. ²¹Al suo posto sorgerà un uomo spregevole, a cui non sarà conferita la dignità reale; verrà pacificamente, ma si impadronirà del regno con intrighi.


 **Luca 2:1, 4-5; 3:1-2.** Ora, in quei giorni fu emanato un decreto da parte di Cesare Augusto che si compisse il censimento di tutto l'impero. ... ⁴Or anche Giuseppe uscì dalla città di Nazaret della Galilea, per recarsi in Giudea nella città di Davide,

chiamata Betlemme, perché egli era della casa e della famiglia di Davide, 5 per farsi registrare con Maria, sua moglie, che aveva sposato e che era incinta. ... ³¹Or nell'anno quindicesimo del regno di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea. Erode tetrarca della Galilea, suo fratello Filippo tetrarca dell'Iturea e della regione della Tracnitide e Lisania tetrarca dell'Abilene, ²sotto i sommi sacerdoti Anna e Caiafa, la parola di Dio fu indirizzata a Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto.



GIOVEDÌ

5. Quale altro potere fu presentato qui come anche in visioni precedenti?

 **Daniele 11:30, s. p. 36- 37, 39; 7:21, 25.** ... perciò egli si perderà d'animo, si adirerà nuovamente contro il santo patto ed eseguirà i suoi disegni; così tornerà a mostrare riguardo con coloro che hanno abbandonato il santo patto. ... ³⁶Quindi il re agirà come vuole, si innalzerà, si magnificherà al di sopra di ogni dio e proferirà cose sorprendenti contro il Dio degli dèi; prospererà finché l'indignazione sia completata, perché ciò che è decreta-

to si compirà. ³⁷Egli non avrà riguardo al DIO dei suoi padri né al desiderio delle donne; non avrà riguardo ad alcun dio, perché si magnificherà al di sopra di tutti. ... ³⁹Egli agirà contro le fortezze più fortificate con l'aiuto di un dio straniero; ricolmerà di gloria quelli che egli riconoscerà, li farà dominare su molti e darà loro terre in ricompensa. ... ^{7:21}Io guardavo e quello stesso corno faceva guerra ai santi e li vinceva ... ²⁵Egli proferirà parole contro l'Altissimo, perseguiterà i santi dell'Altissimo con l'intento di sterminarli e penserà di mutare i tempi e la legge; i santi saranno dati nelle sue mani per un tempo, dei tempi e la metà di un tempo.

"Nel VI secolo il papato si era saldamente affermato fissando la sua sede nella città imperiale. Il vescovo di Roma fu dichiarato capo di tutta la chiesa: il paganesimo aveva ceduto il passo al papato e il

dragone aveva dato alla bestia '... la propria potenza, il proprio trono e grande potestà'. Apocalisse 13:2. Ebbero allora inizio i 1260 anni di oppressione papale predetti nelle profezie di Daniele e dell'Apocalisse. Cfr. Daniele 7:25; Apocalisse 13:5-7. I cristiani furono costretti a scegliere: o rinunciare alla propria integrità e accettare le cerimonie e il culto papali, oppure affrontare il carcere, il rogo, il patibolo, la decapitazione. Si adempirono le parole di Gesù: 'Or voi sarete traditi perfino da genitori, da fratelli, da parenti e da amici; faranno morire parecchi di voi; e sarete odiati da tutti a cagion del mio nome'. Luca 21:16,17. La persecuzione si abbatté sui fedeli con inaudita veemenza e il mondo diventò un grande campo di battaglia. Per centinaia di anni la chiesa del Cristo si rifugiò in luoghi deserti e bui. 'E la donna fuggì nel deserto, dove ha un luogo preparato da Dio, affinché vi sia nutrita per milleduecentosessanta giorni'. Apocalisse 12:6." (*Il gran conflitto*, p. 50 [54]).



VENERDÌ

6. Cosa mostrano le Scritture sull'esperienza del popolo di Dio in tempi difficili?



Daniele 11:31-35. Forze da lui mandate si leveranno per profanare il santuario-fortezza, sopprimeranno il sacrificio continuo e vi collocheranno l'abominazione che causa la desolazione.³² Con lusinghe corromperà coloro che agiscono empicamente contro il patto; ma il popolo di quelli che conoscono il loro DIO mostrerà fermezza e agirà.³³ Quelli che hanno sapienza fra il popolo ne istruiranno molti, ma per un po' di tempo cadranno per la spada, il fuoco, l'esilio e il saccheggio.³⁴ Quando cadranno, sarà loro dato un po' di aiuto, ma molti si uniranno a loro con false apparenze.³⁵ Alcuni di quelli che hanno sapienza cadranno, per essere affinati, purificati e imbiancati fino al tempo della fine, perché questo avverrà al tempo sta-

bilito.



2 Tessalonicesi 2:3-4, 9-12 Nessuno v'inganni in alcuna maniera, perché quel giorno non verrà se prima non sia venuta l'apostasia e prima che sia manifestato l'uomo del peccato, il figlio della perdizione, l'avversario, colui che s'innalza sopra tutto ciò che è chiamato dio o oggetto di adorazione, tanto da porsi a sedere nel tempio di Dio come Dio, mettendo in mostra se stesso e proclamando di essere Dio. ...⁹ La venuta di quell'empio avverrà per l'azione di Satana, accompagnata da ogni sorta di portentosi, di segni e di prodigi bugiardi,¹⁰ e da ogni inganno di malvagità per quelli che periscono, perché hanno rifiutato di amare la verità per essere salvati.¹¹ E per questo Dio manderà loro efficacia di errore, perché credano alla menzogna,¹² affinché siano giudicati tutti quelli che non hanno creduto alla verità, ma si sono compiaciuti nella malvagità!


“Quando la chiesa primitiva si allontanò dalla semplicità del messaggio del Vangelo, accettando i riti e i costumi del paganesimo, perse lo Spirito e la potenza di Dio. Poi, per dominare sulle coscienze degli uomini, cercò l'appoggio del potere temporale. Nacque così il papato, cioè una chiesa che controllava lo stato e se ne serviva per la realizzazione dei propri fini, specialmente per punire l'eresia.

... Fu l'apostasia a spingere la chiesa primitiva a cercare l'appoggio del governo civile che preparò la via allo sviluppo del papato: la bestia. Paolo disse che si sarebbe verificata l'apostasia e che si sarebbe manifestato l'uomo del peccato. Cfr. 2 Tessalonicesi 2:3. In questo modo l'apostasia della chiesa preparerà la via all'immagine della bestia.” (Il gran conflitto, p. 347 [443]).



SABATO

7. Qual è il significato di queste affermazioni?

 **Apocalisse 13:5-10.** *E le fu data una bocca che proferiva cose grandi e bestemmie; e le fu data potestà di operare per quarantadue mesi. ⁶Essa aperse la sua bocca per bestemiare contro Dio, per bestemiare il suo nome, il suo taberna-*

colo e quelli che abitano nel cielo.

⁷E le fu dato di far guerra ai santi e di vincerli; e le fu dato autorità sopra ogni tribù, lingua e nazione. ⁸E l'adoreranno tutti gli abitanti della terra, i cui nomi non sono scritti nel libro della vita dell'Agnello, che è stato ucciso fin dalla fondazione del mondo. ⁹Se uno ha orecchi, ascolti.

¹⁰Se uno conduce in cattività, andrà in cattività; se uno uccide con la spada, deve essere ucciso con la spada. Qui è la costanza e la fede dei santi.

“Satana opererà con tutta la sua potenza e ‘userà ogni genere di inganno maligno...’. 2 Tessalonicesi 2:9, 10. La sua azione si manifesta chiaramente nell'ignoranza crescente, negli errori, nelle menzogne e nelle eresie di questi ultimi tempi. Satana non solo cerca di impadronirsi del mondo ma i suoi sofismi attecchiscono nelle chiese che dicono di essere di Gesù Cristo. Si verificherà una tale apostasia paragonabile alle fitte tenebre di mezzanotte. Per il popolo di Dio sarà una notte di prova, pianto e persecuzione per amore della verità. Ma in quella notte di profonda oscurità risplenderà la luce di Dio.” (Profeti e re, p. 363 [717]).

[illegible]

72 LEZIONI DELLA SCUOLA DEL SABATO - SECONDO TRIMESTRE 2026

LEZIONE

25

Sabato,
20 giugno
2026

ULTERIORI RIVELAZIONI PROFETICHE

"Non vendicherà Dio i suoi eletti che gridano a lui giorno e notte(?). Tarderà egli forse a intervenire a loro favore? Sì, io vi dico che li vendicherà prontamente. Ma quando il Figlio dell'uomo verrà, troverà la fede sulla terra?». " Luca 18:7, 8.

"Mentre il nostro Sommo Sacerdote compie la sua opera di propiziazione in nostro favore, noi dobbiamo cercare di raggiungere la perfezione in Cristo. Il nostro Salvatore non ha mai ceduto alla tentazione neppure con un solo pensiero. Satana, invece, trova sempre nei nostri cuori qualche punto debole che gli

consente di penetrarvi. Un desiderio negativo accarezzato dà potenza alle sue tentazioni. Il Cristo, parlando di sé stesso disse: '... viene il principe di questo mondo. Ed esso non ha nulla in me'. Giovanni 14:30. Satana non poté trovare nulla nel Figlio di Dio che gli permettesse di conseguire la vittoria. Gesù aveva osservato i comandamenti del Padre e in lui non c'era nessun peccato di cui Satana potesse servirsi a proprio vantaggio. Questa è la condizione in cui devono essere trovati coloro che vivranno nel 'tempo di distretta'. " (Il gran conflitto, p. 487).



DOMENICA

1. Quale importante profezia per il tempo della fine fu rivelata a Daniele?



Daniele 12:1. «In quel tempo sorgerà Mikael, il gran principe, il di-


fensore dei figli del tuo popolo; e ci sarà un tempo di angoscia, come non c'era mai stato da quando esistono le nazioni fino a quel tempo. In quel tempo il tuo popolo sarà salvato, tutti quelli che saranno trovati scritti nel libro.

"Quando si sarà conclusa la proclamazione del messaggio del terzo angelo, i peccatori non potranno più ricorrere alla misericordia divina. Il popolo di Dio ha svolto la sua missione, ha ricevuto la pioggia dell'ultima stagione; sono venuti '... dalla presenza del Signore dei tempi di refrigerio...' (Atti 3:20) ed è pronto per affrontare l'ora della prova che lo attende. Gli angeli vanno e vengono dal cielo alla terra. Un angelo proveniente dalla terra annuncia che la sua opera è finita, che il mondo ha subito la prova suprema e che tutti coloro che sono rimasti fedeli ai

comandamenti di Dio hanno ricevuto '... il suggello dell'Iddio vivente...' Apocalisse 7:2. Gesù, allora, cessa di intercedere nel santuario celeste. Alzando le mani esclama con voce potente: 'È compiuto!' Poi, mentre tutti gli angeli depongono le loro corone Egli proclama solennemente: 'Chi è ingiusto sia ingiusto ancora; e chi è contaminato si contamini ancora; chi è giusto pratichi ancora la giustizia e chi è santo si santifichi ancora'. Apocalisse 22:11. La sorte di tutti gli uomini è stata decisa o per la vita o per la morte. Il Cristo ha compiuto l'opera di espiazione in favore del suo popolo e ne ha cancellato i peccati. Il numero dei suoi sudditi è completo e il '... dominio, gloria e regno...' (Daniele 7:14) che sono sotto i cieli stanno per essere dati agli eredi della salvezza; Gesù regnerà come Re dei re e Signore dei signori." (*Il gran conflitto*, p. 480 [623]).

LUNEDÌ

2. **Quale personaggio biblico rappresenta la situazione alla fine dei tempi vista dal profeta?**

 **Genesi 32:24-30.** Così Giacobbe rimase solo e un uomo lottò con lui fino allo spuntar dell'alba. ²⁵Quando quest'uomo vide che non lo poteva vincere, gli toccò la cavità dell'anca; e la cavità dell'anca di Giacobbe fu slogata, mentre quello lottava con lui. ²⁶E quegli disse: «Lasciami an-

dare, perché sta spuntando l'alba». Ma Giacobbe disse: «Non ti lascerò andare, se non mi avrai prima benedetto!». ²⁷L'altro gli disse: «Qual è il tuo nome?». Egli rispose: «Giacobbe». ²⁸Allora quegli disse: «Il tuo nome non sarà più Giacobbe, ma Israele, poiché tu hai lottato con DIO e con gli uomini, ed hai vinto». ²⁹Giacobbe gli disse: «Ti prego, dimmi il tuo nome». Ma quello rispose: «Perché chiedi il mio nome?». ³⁰E qui lo benedisse. Allora Giacobbe chiamò quel luogo Peniel, perché disse: «Ho visto Dio faccia a faccia, e la mia vita è stata risparmiata».

"La notte di angoscia di Giacobbe, quando in preghiera lottò per essere liberato dalle mani di Esaù (cfr. Genesi 32:24-30), rappresenta l'esperienza del popolo di Dio nel 'tempo di distretta'. Per aver sottratto con l'inganno la benedizione paterna destinata a Esaù, Giacobbe era dovuto fuggire di casa per salvare la propria vita, allarmato dalle minacce di morte da parte del fratello. Dopo molti anni di esilio aveva deciso, su ordine di Dio, di ritornare nella terra natia insieme con le mogli, i figli e il bestiame. Giunto alla frontiera del paese, rimase terrorizzato dalla notizia che Esaù si dirigeva verso di lui alla testa di un gruppo di uomini armati,

indubbiamente animato da propositi di vendetta. Coloro che erano con Giacobbe, disarmati e indifesi, sembravano sul punto di cadere vittime inermi della violenza e della strage. Al peso dell'ansia e del timore, si aggiungeva quello del rimprovero che egli faceva a se stesso, perché era stato il suo peccato a provocare quella situazione. La sua unica speranza risiedeva nella misericordia di Dio e la sua sola difesa era la preghiera. Comunque, non lasciò nulla di intentato per riparare il torto fatto a suo fratello e scongiurare il pericolo che lo minacciava. Così i discepoli del Cristo, all'avvicinarsi del 'tempo di distretta', dovrebbero fare il possibile per mettersi nella giusta posizione agli occhi della gente, per eliminare i pregiudizi e sventare il pericolo che minaccia la libertà di coscienza." (*Il gran conflitto*, p. 482 [616]).



MARTEDÌ

3. Quale fu il meraviglioso risultato?



Osea 12:4. *Sì, lottò con l'Angelo e vinse; pianse e lo supplicò. Lo trovò a Bethel, e là egli parlò con noi.*

"Mediante l'umiliazione, il pentimento e la resa del proprio io, questo essere mortale, peccatore e fallibile, riportò la vittoria nella lotta con la Maestà del cielo. Con la sua mano tremante egli aveva afferrato le promesse di Dio e il cuore dell'Amore infinito non poteva rimanere indifferente all'invocazione del peccatore. Come prova della sua vittoria e per incoraggiare altri a imitare il suo esempio il nome di Giacobbe, che ricordava il suo peccato, fu cambiato in quello che commemorava la sua vittoria. Il fatto che Giacobbe avesse vinto, lottando con Dio era la garanzia che avrebbe vinto anche lottando con gli uomini. Egli ora non ha più paura di affrontare l'ira del fratello: il Signore è il suo difensore." (*Il gran conflitto*, p. 483 [617]).



MERCOLEDÌ

4. Cosa promise Dio riguardo al Suo popolo nel tempo di distretta?



Isaia 33:16. *Costui dimorerà in luoghi elevati, le rocche fortificate saranno il suo rifugio; il suo pane gli sarà dato, la sua acqua gli sarà assicurata.*


“Sebbene il popolo di Dio sia circondato da nemici che vogliono la sua distruzione, l'angoscia che esso prova non deriva dal timore della persecuzione per amore della verità, ma piuttosto dall'idea di non essersi pentito di ogni peccato e che questo impedisca l'adempimento della promessa: ‘... io ti guarderò dall'ora del cimento che ha da venire su tutto il mondo’. Apocalisse 3:10...

L'apostolo Giovanni udì in visione una gran voce nel cielo che diceva: ‘... Guai a voi, o terra, o mare! Perché il diavolo è disceso a voi con gran furore, sapendo di non avere che breve tempo!’ Apocalisse 12:12. Le scene che provocano questa esclamazione sono spaventose. L'ira di Satana aumenta nella misura in cui diminuisce il tempo a sua disposizione. Durante il ‘tempo di distretta’, la sua opera di seduzione e di distruzione raggiungerà il culmine.” (*Il gran conflitto*, p. 484, 488 [619,623]).



GIOVEDÌ

5. Quanto sarà intenso il tempo di distretta per i fedeli?

 **Isaia 49:14-16.** *Ma Sion ha detto: «L'Eterno mi ha abbandonato, il Signore mi ha dimenticato». ¹⁵«Può una donna dimenticare il bambino lattante e non aver compassione del figlio delle sue viscere? Anche se esse dovessero dimenticare, io non ti dimenticherò. ¹⁶Ecco, io ti ho scolpita sulle palme delle mie mani, le tue mura mi stanno sempre davanti.*

“Quando i vari governi del mondo cristiano avranno emanato contro gli osservatori dei comandamenti un decreto che li priverà della protezione del governo per consegnarli nelle mani dei loro nemici, il popolo di Dio fuggirà dalle città e dai villaggi, si riunirà in gruppi e andrà ad abitare nei luoghi più solitari e più remoti. Molti troveranno rifugio sulle montagne... Ma molti, di ogni nazione e di ogni classe, ricchi e poveri, piccoli e grandi, bianchi e neri saranno ridotti nella più ingiusta e crudele schiavitù. Gli eletti di Dio vivranno giorni particolarmente duri chiusi in carcere, in attesa della morte; alcuni sembreranno destinati a morire di fame in oscure e fetide celle dove nessun orecchio umano ode i loro gemiti, dove nessuno porge loro aiuto. Il Signore dimenticherà il suo popolo in quell'ora così tragica? ... Il Signore degli eserciti ha detto: ‘... chi tocca voi tocca la pupilla dell'occhio suo’. Zaccaria 2:8” (*Il gran conflitto*, pp. 489-490 [626]).



VENERDÌ

6. Cosa fu profetizzato riguardo ai giudizi finali di Dio sugli abitanti del mondo?



Apocalisse 14:9-10; 15:1. *Un terzo angelo li seguì dicendo a gran voce: «Se uno adora la bestia e la sua immagine e ne prende il marchio sulla sua fronte o sulla sua mano, ¹⁰berà anch'egli il vino dell'ira di Dio, versato puro nel calice della sua ira e sarà tormentato con fuoco e zolfo*

“Queste piaghe non saranno universali, altrimenti tutti gli abitanti della terra morirebbero. Esse saranno, però, i più terribili flagelli che esseri mortali abbiano mai conosciuto. Tutti i castighi che si erano abbattuti sugli uomini prima della chiusura del tempo di grazia erano mitigati dalla misericordia. Il sangue di Gesù, presentato in loro favore, ha sempre preservato il peccatore dalla piena retribuzione della sua colpa: ma nel castigo finale, l'ira divina non sarà attenuata dalla pietà.” (*Il gran conflitto*, p. 492 [628]).



SABATO

7. Come sarà protetto il popolo di Dio?



Isaia 41:17. *I miseri e poveri cercano acqua, ma non ce n'è; la loro lingua è rarsa per la sete; io, l'Eterno, li esaudirò; io, il DIO d'Israele, non li abbandonerò.*



Salmo 121:5-7; 91:3-10. *L'Eterno è colui che ti protegge, l'Eterno è la tua ombra, egli è alla tua destra. 6*

davanti ai santi angeli e davanti all'Agnello. ... ^{15:1}Poi vidi nel cielo un altro segno grande e meraviglioso: sette angeli che avevano le ultime sette piaghe, perché con esse si compie l'ira di Dio.



Amos 8:11-12. *Ecco, verranno i giorni», dice il Signore, l'Eterno, «in cui manderò la fame nel paese, non fame di pane né sete di acqua, ma piuttosto di udire le parole dell'Eterno. ¹²Essi andranno errando da un mare all'altro, da nord a est, correranno qua e là in cerca della parola dell'Eterno, ma non la troveranno.*

Di giorno il sole non ti colpirà, né la luna di notte. ⁷L'Eterno ti custodirà da ogni male; egli custodirà la tua vita. ... ^{9:3}Certo egli ti libererà dal laccio dell'uccellatore e dalla peste mortifera. ⁴Egli ti coprirà con le sue penne e sotto le sue ali troverai rifugio; la sua fedeltà ti sarà scudo e corazza. ⁵Tu non temerai lo spavento notturno, né la freccia che vola di giorno, ⁶né la peste che vaga nelle tenebre, né lo sterminio che imperversa a mezzodì. ⁷Mille cadranno al tuo fianco e diecimila alla tua

*destra, ma a te non si accosterà.
8Basta che tu osservi con gli occhi;
e vedrai la retribuzione degli empi.
9Poiché tu hai detto: «O Eterno, tu
sei il mio rifugio», e hai fatto dell'Al-*

*tissimo il tuo riparo,¹⁰ non ti accadrà
alcun male, né piaga alcuna si ac-
costerà alla tua tenda.*

"Guardando attraverso i secoli, Dio ha visto la crisi che il suo popolo dovrà affrontare quando le potenze terrene si coalizzeranno contro di lui. Simili a deportati, i figli di Dio rischieranno di morire a causa della fame o della violenza. Ma colui che aprì il mar Rosso davanti a Israele, manifesterà la sua potenza e porrà fine alla loro schiavitù. 'Essi saranno, nel giorno ch'io preparo, saranno la mia proprietà particolare, dice l'Eterno degli eserciti; e io li risparmierò, come uno risparmia il figlio che lo serve'. Malachia 3:17. Se il sangue dei fedeli testimoni del Cristo fosse sparso in quel momento, esso non sarebbe, come invece lo fu il sangue dei martiri, il seme di un raccolto alla gloria di Dio. La loro fedeltà non sarebbe una testimonianza intesa a convincere gli altri della verità, perché il cuore indurito ha respinto gli appelli della misericordia, per cui esse non si fanno più udire. Se i giusti fossero lasciati in balia dei loro nemici, il principe delle tenebre trionfarebbe. Dice il salmista: 'Poich'egli mi nasconderà nella sua tenda nel giorno dell'avversità, m'occulterà nel luogo più segreto del suo padiglione...' Salmi 27:5. Il Cristo esorta: 'Va', o mio popolo, entra nelle tue camere, chiudi le tue porte dietro a te; nasconditi per un istante, finché sia passata l'indignazione. Poiché, ecco, l'Eterno esce dalla sua dimora per punire l'iniquità degli abitanti della terra...' Isaia 26:20, 21. La liberazione di coloro che hanno pazientemente atteso la sua venuta e i cui nomi sono scritti nel libro della vita sarà gloriosa." (*Il gran conflitto*, pp. 495-496 [634]).



STUDIO ULTERIORE

"Quando il sabato diventerà il principale punto di controversia nel mondo cristiano e le autorità civili e religiose si saranno unite per imporre l'osservanza della domenica, il persistente rifiuto da parte di una piccola minoranza di sottomettersi alle loro esigenze, la renderà oggetto del disprezzo universale. Si dichiarerà che quei pochi, che si oppongono a un'istituzione della chiesa e a una legge dello stato, non devono essere tollerati: è preferibile farli soffrire piuttosto che lasciare l'intera nazione in preda alla confusione e all'anarchia. La stessa argomentazione fu usata diciannove secoli prima dai capi della nazione ebraica contro Gesù. Caiàfa disse: '... non riflettete come vi torni conto che un uomo solo muoia per il popolo, e non perisca tutta la nazione'. Giovanni 11:50. Questa motivazione risulterà determinante. Un decreto, emanato contro coloro che santificano il sabato, li dichiarerà passibili dei più severi castighi e darà la facoltà, dopo un certo tempo, di metterli addirittura a morte. Il cattolicesimo nel Vecchio Mondo e il protestantesimo apostata nel Nuovo Mondo adotteranno le stesse misure nei confronti di coloro che onorano tutti i precetti divini." (*Il gran conflitto*, pp. 481-482 [615]).

LEZIONE

26

Sabato,
27 giugno
2026

Per favore, si legga il Rapporto Missionario dal

Costa Rica

a pagina 84

PASSATO, PRESENTE E FUTURO

*"Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e in eterno."
Ebrei 13:8.*

"L'amore del Cristo per i suoi figli è tenero e forte allo stesso tempo. Vince la morte proprio perché egli è morto per acquisire la nostra salvezza e unirci a lui per sempre. Il suo amore è così forte che utilizza tutte le sue energie e le risorse del cielo per purificare il suo popolo. Esso è immutabile ed è lo stesso ieri, oggi e per sempre. Sebbene il peccato esista da secoli e

abbia cercato di opporsi al flusso d'amore rivolto al mondo, esso è ancora a disposizione di coloro per i quali il Cristo è morto." (Messaggio ai giovani, p.74 [110]).



DOMENICA

1. Quale splendida scena fu rivelata a Daniele?



Daniele 12:2. Molti di coloro che dormono nella polvere della terra si risveglieranno, alcuni per vita eterna, altri per vergogna e infamia eterna.

"Tutti coloro che sono morti credendo nel messaggio del terzo angelo escono dai sepolcri glorificati e odono il patto di pace di Dio concluso con chi ha osservato la sua legge. 'Anche quelli che lo trafissero...' (Apocalisse 1:7), coloro che disprezzarono e derisero l'agonia mortale di Gesù e i più violenti oppositori della sua verità e del suo popolo, risusciteranno per contemplare la sua gloria e l'onore conferito ai fedeli." (*Il gran conflitto*, p. 498 [637]).



LUNEDÌ

2. Come vengono descritti i fedeli?



Daniele 12:3. Quelli che hanno sapienza risplenderanno come lo


splendore del firmamento e quelli
che avranno condotti molti alla giu-

stizia, risplenderanno come le stelle
per sempre.

"La voce di Dio risuona in cielo, annunciando il giorno e l'ora della venuta di Gesù e proclamando al suo popolo il patto eterno. Simili al fragore di un violento tuono, le sue parole echeggiano in tutta la terra. I figli di Dio le ascoltano e volgono il loro sguardo in alto. I volti dei credenti sono illuminati dalla sua gloria e risplendono come il volto di Mosè quando scese dal Sinai. Gli empi non possono sopportare la loro vista. E quando la benedizione viene pronunciata su coloro che hanno onorato Dio, santificando il suo santo sabato, si ode un grande grido di vittoria." (*Il gran conflitto*, p. 501 [640]).

MARTEDÌ


3. Cosa scrisse sui due gruppi di persone che esisteranno proprio prima del ritorno di Gesù?

 **Daniele 12:10.** *Molti saranno purificati, imbiancati e affinati; ma gli empi agiranno empivamente e nessuno degli empi capirà, ma capiranno i savi.*

"È a mezzanotte che Dio manifesta la sua potenza per liberare il suo popolo. Il sole appare in tutto il suo splendore e segni e prodigi si susseguono rapidamente. Gli empi osservano la scena con meraviglia e terrore, mentre i giusti contemplano con immensa gioia i segni della loro liberazione. Tutto nella natura appare sconvolto. I fiumi cessano di scorrere, grosse nubi oscure si ammassano e cozzano le une contro le altre. Nel cielo si nota uno spazio chiaro, di una gloria indescrivibile, da cui proviene la voce di Dio, simile al suono di molte acque, che dice: '... È fatto!' Apocalisse 16:17." (*Il gran conflitto*, p. 498 [636]).

MERCOLEDÌ

4. Quale ordine ricevette il profeta alla fine del suo lavoro?

 **Daniele 12:9.** *Egli rispose: «Va Daniele, perché queste parole sono nascoste e sigillate fino al tempo della fine.*

"Il primo e il secondo messaggio [Apocalisse 14:6-8] furono dati nel 1843 e 1844, e ora siamo sotto la proclamazione del terzo; ma tutti e tre i messaggi devono continuare ad essere proclamati. È tanto essenziale adesso come prima che essi vengano ripetuti a coloro che devono farne risuonare la proclamazione, mostrando il loro ordine (dei messaggi) e l'applicazione delle profezie che ci conducono al messaggio del terzo angelo... Il libro che era stato sigillato non era l'Apocalisse, bensì quella parte della profezia di Daniele relativa agli ultimi giorni... Quando il libro fu aperto, avvenne la proclamazione: 'che non vi sarebbe più alcun ritardo' (Apocalisse 10:6). Il libro di Daniele è ora aperto, e la rivelazione fatta da Cristo a Giovanni deve raggiungere tutti gli abitanti della terra. Tramite l'aumento della conoscenza un popolo deve essere preparato a stare in piedi negli ultimi giorni." (*Christ Triumphant*, p. 338).



GIOVEDÌ

5. Cos'altro vide accadere alla fine dei tempi?



Daniele 12:4, ultima parte ... Molti andranno avanti e indietro e la conoscenza aumenterà.

"È il caso del libro di Daniele. Il profeta fu invitato a sigillare fino al tempo della fine la parte della profezia riguardante gli ultimi giorni. È ovvio che un messaggio relativo al giudizio poteva essere proclamato solo quando fosse giunto il tempo della fine; tanto più che proprio allora, secondo quanto si legge in Daniele 12:4: '... molti lo studieranno con cura, e la conoscenza aumenterà'. L'apostolo Paolo avvertì la chiesa di non aspettarsi l'avvento del Cristo in quell'epoca. '... Quel giorno non verrà' scrisse 'se prima non sia venuta l'apostasia e non sia stato manifestato l'uomo del peccato...' 2 Tessalonicesi 2:3. La venuta del Signore poteva essere attesa solo dopo la grande apostasia e il lungo periodo dell'uomo del peccato'. Questo 'uomo del peccato' detto anche 'figliuolo della perdizione', 'mistero dell'iniquità', rappresenta il potere papale che, secondo la profezia, doveva esercitare la sua autorità per 1260 anni, fino al 1798. La venuta di Gesù, perciò, non poteva avvenire prima di questa data. Paolo, nel suo avvertimento, si riferisce all'intera era cristiana fino al 1798. Dopo questa data doveva essere proclamato il messaggio del ritorno del Cristo." (*Il gran conflitto*, p. 280 [355,356]).



VENERDÌ

6. Quale parte della grande catena profetica fu ripetuta alla fine di questo libro profetico?



Daniele 12:7, 11-12. *Io udii allora l'uomo vestito di lino, che stava sopra le acque del fiume, il quale, alzata la mano destra e la mano sini-*

stra al cielo giurò per colui che vive in eterno che ciò sarà per un tempo, per dei tempi e per la metà di un tempo; quando la forza del popolo santo sarà interamente infranta, tutte queste cose si compiranno. ...
"Ora, dal tempo in cui sarà abolito il sacrificio continuo e sarà eretta l'abominazione che causa la desolazione, vi saranno milleduecentonovanta giorni. ¹²Beato chi aspetta e giunge a milletrecentotrentacinque giorni.

"Fin qui ogni elemento della profezia si era adempiuto con straordinaria precisione; era quindi chiaro che le 70 settimane andavano dal 457 a.C. al 34 d.C. Partendo da questa data, non era difficile trovare il punto di arrivo dei 2300 giorni. Infatti, dato che le 70 settimane -490 giorni- erano state tolte dai 2300 giorni, rimanevano 1810 giorni che, partendo dal 34 d.C. portavano automaticamente al 1844. La conclusione era ovvia: il periodo dei 2300 giorni di Daniele 8:14 si concludeva nel 1844. Poiché alla fine di questo lungo periodo profetico, secondo la dichiarazione dell'angelo, il santuario sarebbe stato purificato, veniva così precisato il momento della purificazione del santuario che, quasi universalmente, si pensava dovesse verificarsi al secondo avvento del Cristo." (*Il gran conflitto*, p. 258 [328]).



SABATO

7. Quanto crucialmente importanti sono le parole finali del libro di Daniele?



Daniele 12:13. *Ma tu va' pure alla tua fine; ti riposerai e poi ti rialzerai per ricevere la tua parte di eredità alla fine dei giorni.*

“Conclusa quest’opera, quando saranno stati esaminati e decisi tutti i casi di coloro che in ogni epoca si sono professati discepoli del Cristo, allora e non prima si concluderà il tempo di grazia e la porta della misericordia sarà chiusa. La frase: ‘... quelle che eran pronte, entrarono con lui nella sala delle nozze, e l’uscio fu chiuso’ illustra il ministero finale del Salvatore, in quel momento la grande opera per la salvezza dell’uomo sarà conclusa.” (*Il gran conflitto*, p. 335 [428]).

NOTE



STUDIO ULTERIORE

“Cristo vede la fine del conflitto. La battaglia si combatte sempre più violentemente. Presto verrà Colui che ne ha diritto, e prenderà possesso di tutte le cose della terra. Tutta la confusione del nostro mondo, tutta la violenza e crimine sono una realizzazione delle parole di Cristo: esse sono segni della vicinanza del Suo ritorno.” (*Letter 264*, 1903).

RAPPORTO MISSIONARIO DAL COSTA RICA

Da leggersi Sabato 27 Giugno, 2026

Ai nostri cari fratelli e sorelle nel mondo:

Vi salutiamo nell'amore del Signore con Rut 2:12 "Il Signore ti dia il contraccambio di quel che hai fatto, e la tua ricompensa sia piena da parte del Signore, del Dio d'Israele, sotto le cui ali sei venuta a rifugiarti!"

Ci riempie di gioia il potervi scrivere, augurandovi grandi benedizioni dal cielo e che la pace di Dio che sorpassa ogni conoscenza riempia i vostri cuori e le vostre case.

Il Costa Rica si trova nell'istmo centroamericano. Confina a nord col Nicaragua, a sud con Panama, a est col Mar dei Caraibi e a ovest con l'Oceano Pacifico. Ha una superficie di 51.100 km quadrati ed una popolazione di circa 6 milioni di abitanti. Questo piccolo stato è stato benedetto da Dio con una grande biodiversità, posizionandosi fra i 25 stati con più alta biodiversità del mondo. Più del 20 per cento del territorio nazionale consiste in aree protette, e in questo piccolo territorio vivono più di 500.000 specie viventi diverse: circa il 6 per cento di tutta la biodiversità del mondo.

Nel 2024, il Costa Rica è stato annoverato fra i 20 stati più felici del mondo, e precisamente, in dodicesima posizione. È una nazione pacifica, senza un esercito, di grande ospitalità, e caratterizzata dall'amore per i veri valori.

Per grazia di Dio, il messaggio della Riforma è arrivato in questo Paese negli anni '50, accolto da un piccolo gruppo nella città di Alajuela. Più tardi, il fratello Gilberto Villala Gomez e la sorella Maria Brown, una coppia ecuadoregna, cominciarono a lavorare nel Paese e condivisero il messaggio con diverse famiglie, fondando così la prima chiesa ufficiale nella provincia di San Jose, nella città di Mozotal, Guadalupe. Per diversi anni, i credenti hanno difeso la loro fede e combattuto per ottenere un luogo che potessero chiamare proprio, finché con grandi difficoltà e fede videro il sogno diventare realtà.

Attualmente ci sono 11 chiese, alcune missioni e 200 anime distribuite in tutto il Paese. I membri sono pochi ma fedeli, ispirati da Dio ad aiutare nell'opera, affinché cresca ogni giorno.

Per diversi anni, il Campo ha desiderato di avere un luogo proprio per ospitare conferenze e poter organizzare una scuola missionaria come

quelle dei profeti, istituite dal profeta Samuele in Israele. Queste includevano l'istruzione sui principi e dottrine bibliche, la condivisione della Parola di Dio e l'organizzazione di attività che aiutino ad illuminare ogni nazione, lingua e popolo con il messaggio celeste.

Con questo sogno in mente e l'aiuto della cooperazione dei credenti, abbiamo potuto acquistare un bellissimo pezzo di terra per la gloria di Dio. Misura 23.780 metri quadri e ha una grande varietà di alberi da frutto, grandi appezzamenti di terra, due ruscelli e abbondante fauna selvatica. È una benedizione ricevuta da Dio che abbiamo chiamato Meraki, un nome greco che significa fare ogni cosa con amore, come scritto in 1 Corinzi 16:14: 'Tutte le cose che fate, fatele con amore'. Abbiamo lavorato molto duramente per acquistare questa proprietà e renderla finalmente nostra. Qualcosa che è stato solo un sogno per molti anni è ora realtà.

C'è una piccola casa sulla proprietà che abbiamo acquistato, ma non è abbastanza grande per ospitare tutti i credenti che verranno per le conferenze. Stiamo pianificando di affittare attrezzatura per organizzare degli spazi aperti e costruire delle strutture in modo che possiamo beneficiare del regalo che Dio ci ha fatto. Comunque, attualmente il nostro bisogno primario è quello di costruire un edificio che possa ospitare incontri pubblici e varie attività, come anche degli alloggi per le diverse chiese nella nazione e per i visitatori. Per questo motivo, con grande umiltà, ci rivolgiamo a voi ora per chiedere il vostro prezioso contributo in modo che ciò che è cominciato solo come un sogno, ma che ora cominciamo a vedere coi nostri occhi, possa essere sviluppato in una grande benedizione per i bambini, i giovani e gli adulti.

Ci siamo impegnati a prenderci cura di ciò che Dio ha posto nelle nostre mani, e la vostra generosa partecipazione sarà utilizzata nel modo migliore possibile nel timore del Signore.

Vi ringraziamo tutti per le vostre donazioni a supporto del Campo del Costa Rica e preghiamo che Dio benedica le vostre vite, case e chiese. Che possiamo continuare a crescere nell'amore, fedeltà e saggezza. Dio vi benedica riccamente.

—Pastor Felipe Acuña
Presidente del Costa Rica



Devozionale

**APRILE - GIUGNO
2026**



Aprile – Misericordia

CULTO MATTUTINO

- 01 M Ebrei 2:3
02 G 1 Pietro 1:3,4
03 V Giovanni 15:5
04 S Ebrei 4:16
- 05 D Salmo 42:1
06 L Salmi 103:20
07 M 2 Tessalonicesi 3:3
08 M Salmi 18:28
09 G Salmi 51:6
10 V Salmi 119:73
11 S Matteo 28:20
- 12 D Romani 12:1
13 L 2 Corinzi 5:14
14 M Luca 6:36
15 M Filippesi 4:19
16 G Isaia 63:7-9
17 V Efesini 2:19,20
18 S Giacomo 5:20
- 19 D Isaia 60:1
20 L Matteo 24:14
21 M Salmi 84:2
22 M Salmi 46:1-3
23 G Galati 2:20
24 V Salmi 95:6
25 S 1 Corinzi 10:33
- 26 D Filippesi 3:13,14
27 L Marco 10:24,25
28 M Giobbe 22:21,22
29 M Salmi 100:3
30 G Romani 12:10

CULTO SERALE

- 2 Corinzi 8:9
Isaia 55:7
2 Corinzi 4:6
Romani 8:26
- Salmi 91:1
Galati 5:6
Salmi 9:10
Salmi 37:31
Geremia 9:23,24
Isaia 50:4
Salmi 139:14
- Luca 9:23
Michea 6:8
Matteo 9:13
Esodo 34:6
Lamentazioni 3:32,33
Luca 6:37
Luca 6:31
- Filippesi 2:15
Isaia 55:6
Isaia 63:1
1 Giovanni 2:6
Isaia 66:2
Salmi 101:2
Matteo 20:28
- 1 Pietro 3:8
Filippesi 2:15
Giacomo 4:4
Salmi 37:18
Proverbi 16:32

Maggio – Giustizia

CULTO MATTUTINO

01 V 2 Corinzi 5:21
02 S Giovanni 16:27

03 D Atti 3:19
04 L Sofonia 2:3
05 M Salmi 40:8
06 M Matteo 3:17
07 G Efesini 6:18
08 V Romani 4:7,8
09 S 2 Corinzi 3:18

10 D Filippesi 1:10,11
11 L Colossesi 3:11
12 M 1 Giovanni 1:3
13 M Ebrei 4:16
14 G Ebrei 11:33,34
15 V Isaia 61:3
16 S Salmi 91:11,12

17 D 2 Tessalonicesi 3:3
18 L Salmi 55:22
19 M 1 Corinzi 3:11
20 M 2 Timoteo 3:16,17
21 G Salmi 51:6
22 V Geremia 9:23,24
23 S 1 Giovanni 1:6,7

24 D Giacomo 4:4
25 L Efesini 6:14
26 M Ebrei 6:1
27 M Genesi 39:9
28 G Deuteronomio 4:9
29 V Salmi 37:18
30 S Esodo 34:6

31 D Efesini 5:27

CULTO SERALE

Isaia 63:1
Giovanni 1:12

Filippesi 2:12,13
Colossesi 4:12
Matteo 22:37-40
1 Pietro 2:24
Matteo 13:45,46
Ebrei 12:2
Giovanni 10:10

Romani 8:37
Matteo 6:33
Romani 8:34
Giacomo 1:5,6
Matteo 26:39
1 Pietro 2:9
Isaia 58:6-11

Matteo 6:25
1 Pietro 2:21,22
Atti 4:12
1 Tessalonicesi 2:13
Marco 12:30
Salmi 19:7
Filippesi 2:5

Proverbi 22:1
Colossesi 4:6
Isaia 32:17
Salmi 144:12
1 Corinzi 6:19,20
1 Corinzi 10:33
Giacomo 1:12

2 Pietro 1:12



Giugno – Forza

CULTO MATTUTINO

- 01 L Isaia 63:1
02 M Isaia 55:7
03 M Proverbi 2:20
04 G Marco 10:43,44
05 V Efesini 6:12
06 S 1 Pietro 5:7
- 07 D Isaia 27:5
08 L 1 Giovanni 2:16,17
09 M 1 Corinzi 4:9
10 M Zaccaria 10:1
11 G Ebrei 3:15
12 V Giovanni 14:30
13 S 1 Pietro 5:7
- 14 D 2 Corinzi 12:9
15 L 1 Timoteo 6:12
16 M Abacuc 3:4
17 M Giovanni 6:63
18 G Romani 3:31
19 V 1 Giovanni 5:4
20 S Ebrei 6:17
- 21 D Ecclesiaste 9:10
22 L Isaia 50:7
23 M Salmi 119:11
24 M Romani 3:21,22
25 G Salmi 100:3
26 V Giovanni 4:14
27 S Filippesi 3:14
- 28 D Romani 15:13
29 L Salmi 95:6
30 M 2 Timoteo 3:16,17

CULTO SERALE

- Sofonia 2:3
Salmi 95:6
1 Pietro 3:9
Salmi 96:2,3
Giacomo 1:12
Zaccaria 2:8
- Deuteronomio 32:11,12
Matteo 5:16
2 Cronache 16:9
Apocalisse 22:7
Apocalisse 5:9
Atti 2:38
Salmi 119:32
- 2 Pietro 1:3
Efesini 6:18
2 Corinzi 1:20
Isaia 40:26
Colossesi 2:6
Efesini 3:16
Salmi 119:101
- Proverbi 3:1,2
1 Tessalonicesi 5:6
2 Corinzi 4:7
Romani 12:11
1 Corinzi 12:1-7
1 Timoteo 6:12
Salmi 32:8
- Giovanni 3:16
Giovanni 17:20
Salmi 119:103



Orari Tramonti

**APRILE - GIUGNO
2026**

ORARIO DEI TRAMONTI DEI VENERDÌ E SABATI SECONDO TRIMESTRE 2026

APRILE	TORTORETO	MARTINA F. CASTELLANA MOTTOLA ISCA MARINA	CUSANO M. COMO GENOVA	POLLENA T. SALA C. MONTELONGO	DECIMO- MANNU USINI
03 V	19.31	19.15	19.52	19.28	19.48
04 S	19.32	19.16	19.54	19.29	19.49
10 V	19.39	19.23	20.01	19.35	19.55
11 S	19.40	19.24	20.03	19.36	19.56
17 V	19.47	19.30	20.10	19.43	20.01
18 S	19.48	19.31	20.12	19.44	20.02
24 V	19.55	19.37	20.20	19.50	20.09
25 S	19.56	19.38	20.21	19.51	20.10
MAGGIO					
01 V	20.03	19.45	20.29	19.57	20.16
02 S	20.04	19.46	20.30	19.58	20.17
08 V	20.11	19.52	20.37	20.05	20.23
10 S	20.12	19.53	20.39	20.06	20.24
15 V	20.19	19.59	20.46	20.12	20.29
16 S	20.20	20.00	20.47	20.13	20.30
22 V	20.26	20.06	20.54	20.18	20.35
23 S	20.27	20.07	20.55	20.19	20.36
29 V	20.32	20.12	21.01	20.24	20.41
30 S	20.33	20.13	21.02	20.25	20.42
GIUGNO					
05 V	20.38	20.17	21.07	20.30	20.46
06 S	20.39	20.17	21.08	20.30	20.47
12 V	20.42	20.21	21.12	20.34	20.50
13 S	20.43	20.21	21.12	20.34	20.51
19 V	20.45	20.24	21.15	20.36	20.53
20 S	20.45	20.24	21.15	20.37	20.53
26 V	20.46	20.25	21.16	20.38	20.54
27 S	20.46	20.25	21.16	20.38	20.54

Gli orari dei tramonti sono consultabili presso:
www.calendariando.it/alba-e-tramonto/?anno=2026

ORARIO DEI TRAMONTI DEI VENERDÌ E SABATI SECONDO TRIMESTRE 2026

APRILE	PATTI	CASAL- BUTTANO	CASALGUIDI BOLOGNA FIRENZE	CATANIA ADRANO LENTINI	TRIESTE
03 V	19.23	19.49	19.44	19.22	19.34
04 S	19.24	19.50	19.45	19.23	19.35
10 V	19.30	19.58	19.52	19.29	19.43
11 S	19.31	19.59	19.54	19.30	19.44
17 V	19.36	20.07	20.01	19.35	19.52
18 S	19.37	20.08	20.02	19.36	19.53
24 V	19.43	20.16	20.09	19.42	20.01
25 S	19.44	20.17	20.11	19.43	20.02
MAGGIO					
01 V	19.49	20.25	20.18	19.48	20.10
02 S	19.50	20.26	20.19	19.49	20.11
08 V	19.56	20.33	20.26	19.54	20.19
09 S	19.57	20.34	20.27	19.55	20.20
15 V	20.02	20.42	20.34	20.00	20.27
16 S	20.03	20.43	20.35	20.01	20.29
22 V	20.08	20.49	20.41	20.06	20.35
23 S	20.09	20.50	20.42	20.07	20.37
29 V	20.14	20.57	20.48	20.12	20.43
30 S	20.15	20.57	20.49	20.13	20.44
GIUGNO					
05 V	20.19	21.03	20.54	20.16	20.49
06 S	20.19	21.03	20.55	20.17	20.49
12 V	20.22	21.07	20.58	20.20	20.53
13 S	20.22	21.08	20.59	20.20	20.54
19 V	20.25	21.10	21.01	20.23	20.56
20 S	20.25	21.10	21.02	20.23	20.56
26 V	20.26	21.11	21.03	20.24	20.58
27 S	20.26	21.11	21.03	20.24	20.58

Gli orari dei tramonti sono consultabili presso:
www.calendariando.it/alba-e-tramonto/?anno=2026

ORARIO DEI TRAMONTI DEI VENERDÌ E SABATI SECONDO TRIMESTRE 2026

APRILE	IMPERIA GENOVA TORINO	CESENA TERNI RIGNANO	MAZZARRONE CALTAGIRONE COMISO NISCEMI	NICOSIA TROINA RADDUSA	PADOVA NATURNO CONCORDIA
03 V	19.55	19.39	19.24	19.25	19.41
04 S	19.56	19.40	19.25	19.26	19.42
10 V	20.04	19.47	19.31	19.32	19.50
11 S	20.05	19.48	19.32	19.33	19.51
17 V	20.12	20.56	19.37	19.38	19.59
18 S	20.14	20.57	19.38	19.39	20.00
23 V	20.21	20.04	19.43	19.45	20.08
24 S	20.22	20.05	19.44	19.46	20.09
MAGGIO					
01 V	20.29	20.13	19.49	19.51	20.17
02 S	20.30	20.14	19.50	19.52	20.18
08 V	20.37	20.21	19.56	19.57	20.26
09 S	20.39	20.22	19.57	19.58	20.27
15 V	20.45	20.29	20.02	20.04	20.34
16 S	20.46	20.30	20.03	20.05	20.35
22 V	20.56	20.37	20.07	20.10	20.42
23 S	20.54	20.38	20.08	20.11	20.43
29 V	20.59	20.43	20.13	20.15	20.49
30 S	21.00	20.44	20.14	20.16	20.50
GIUGNO					
05 V	21.05	20.49	20.17	20.20	20.55
06 S	21.06	20.50	20.18	20.20	20.56
12 V	21.10	20.54	20.21	20.24	21.00
13 S	21.10	20.54	20.22	20.24	21.01
19 V	21.13	20.57	20.24	20.26	21.03
20 S	21.13	20.57	20.24	20.26	21.03
26 V	21.14	20.58	20.25	20.27	21.04
27 S	21.14	20.58	20.25	20.28	21.04

Gli orari dei tramonti sono consultabili presso:

www.calendariando.it/alba-e-tramonto/?anno=2026

¹ *Profeti* *Parlano* II

EZECHIELE E DANIELE

Nel tempo in cui il mondo è pieno di incertezza e conflitti, i libri di Ezechiele e Daniele ci ricordano oggi che Dio ha il controllo di ogni cosa, e che i suoi propositi prevarranno. Che lo studio di queste lezioni possa rafforzare la fede di ogni studente, rinnovare la sua relazione con Dio e preparare ogni anima preziosa per gli eventi decisivi che precederanno la gloriosa venuta del nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo. Che sia nostro piacere vivere all'altezza dei principi di giustizia che furono predicati da questi profeti, e che possiamo sperare per lo stabilimento eterno del regno dei cieli. '... Credete nell'Eterno, il vostro Dio e sarete saldi; credete nei suoi profeti e prospererete' 2 Cronache 20:20.



**Missioni Cristiane
Internazionali**

Chiesa Avventista del Settimo Giorno
Movimento di Riforma